

Lei-Tuono: Mente Perfetta

— ΤΕΒΡΟΝΤΗ : ΝΟΥΣ ΝΤΕΛΕΙΟΣ —
Te-brontē: Nous n-teleios

(Nag Hammadi Codex VI, 2)

Il trattato *Il Tuono: Mente Perfetta* (Codex VI, 2 della biblioteca gnostica di Nag Hammadi - ca. IV° secolo d.C.) si distacca dalla produzione dottrinale coeva per la sua straordinaria veste poetica e per l'uso sistematico del paradosso aretalogico.

La Voce Rivelatrice, è qui un principio spirituale femminile che incarna la *Sophia* o l'*Epinoia* divina (l'Intuizione spirituale), ma che si potrebbe identificare meglio con la voce seducente e lancinante di Elena di Tiro, espressione del sistema gnostico di Simone il Mago, inquadrata in una sintesi ellenistica che si concentra, per lo stile compositivo, nella dea egizia Iside, che si manifesta parlando in prima persona, in lode e celebrazione di se stessa, scardinando, in questo caso, le categorie logiche, morali e di genere del mondo materiale. L'influenza delle aretalogie di Iside è palese, in particolare se confrontata con l'iscrizione di Kyme ("Io sono Iside... Io ho diviso la terra dal cielo... Io ho fatto sì che le donne fossero amate dagli uomini"). Tuttavia, nel *Tuono*, il modello classico dell'aretalogia viene sovvertito: mentre Iside porta l'ordine e la legge nel

Cosmo, la Rivelatrice gnostica del *Tuono* porta la rottura di ogni categoria mondana, invitando al Risveglio trascendente.

Seguo l'edizione critica di M. Kotrosits, H. Taussig, J. Calawau, C. Lillie, J. Lasser (Palgrave Macmillan). La traduzione sperimentale agglutinante ha lo scopo di riprodurre la sequenza di morfemi 'nudi' della sintassi copta.

editing testo copto, trascrizione, traduzione e note
a cura di Marino Faliero

ΤΕΒΡΟΝΤΗ : ΝΟΥΣ ΝΤΕΛΕΙΟΣ |

Te-brontē: Nous n-teleios

Lei-Tuono. Mente Perfetta.

[Il termine ΤΕΒΡΟΝΤΗ (*Te-brontē*) fonde l'articolo determinativo femminile copto ΤΕ- con il prestito greco ΒΡΟΝΤΗ ("tuono"). La prima lettura critica di Schenke proponeva *Nebrontē*, ipotizzando un legame con un'entità del *Vangelo di Eva*, ma la lettura di Krause ha confermato la presenza della tau (τ), stabilendo "Il Tuono". Nel nostro testo troviamo l'accostamento di due parole interamente greche: il sostantivo νοῦς, (mente, intelletto) e l'aggettivo τέλειος (perfetto). Quando lo scriba egiziano importa queste parole nel suo tessuto linguistico, impone loro la grammatica copta, ignorando le regole flessive dell'aggettivo greco. Tratta l'aggettivo greco τέλειος alla stregua di un

sostantivo qualificatore copto e lo aggancia a *ñ*, considerandolo non in senso possessivo, ma come nesso di specificazione qualificativa (in modo simile allo *ezafeh* del persiano), letteralmente, “Mente (qualificata come) Perfetta”]

[Ñ]ταυταογει ανοκ εβολ ηñ βομ· αυω ñταϊει σα νετ`
μεεγε εροϊ· αυω αυβινε μμοϊ ηñ νετ`ωινε ñσwei·
Ε[Ν]αυ εροει νε`τμεεγε εροϊ· αυω ñρεψωτμ σωτμ
εροϊ· νετ`βοωτ` εβολ ηñτ` ωοπ`τ ερωτñ·
αυω μπρπωτ ñσwi μπεμτο ñνετñβαλ εβολ· αυω μπ`
ρτε πετñηροογ μεστωει· αυω πετñσωτμ· Μπρρ ατ`
σαυνε μμοει κατα μα· ē κατα ñκεογαιω· αρεη μ`π`ρρ
ατ`σοογν `μμοει·

*[Ñ]tau-tauo-ei anok ebol hñ čom· auw ñtaï-ei ša net'meeue eroi· auw au-
čine mmoi hñ net'sine ñswei· E[n]au eroei ne'tmeeue eroi· auw ñrefswtñ
swtñ eroi· net'čošt' ebol hēt' šop't erwtñ·
auw mpr-pwt ñswi mpemto ñnetñ-bal ebol· auw mpr-tre petñ-hroou
mestwei· auw petñ-swtñ· Mpr-ř at'saune mmoei kata ma· ē kata ñ-ke-
ouaeiš· areh mpr-ř at'sooun mmoei·*

Sono stata inviata dal cuore della Potenza, e sono giunta a coloro che meditano su di me; (essi) mi hanno trovata tra coloro che mi cercano.

Guardatemi, O voi che mi pensate, e voi, uditori, ascoltatevi!

O Voi che mi attendete, accoglietemi presso di voi, e non scacciatemi via dal vostro sguardo.

Non fate che la vostra voce mi detesti, né il vostro udito.

Non siate ignoranti di me in alcun luogo, né in alcun tempo. Vigilate! Non siate inconsapevoli di me!

Note Lessicali e Grammaticali:

ἤταυταογοει ([Ḥ]tau-tauo-ei): Forma verbale (Secondo Perfetto / Perfetto Relativo). Composto dal prefisso temporale del passato relativo ἤτα-, il soggetto di terza persona plurale passiva/indeterminata -γ ("essi mi hanno inviata" = "sono stata inviata"), la radice verbale ταογο (inviare, proclamare) e il pronome suffisso di prima persona singolare -ει (me).

ἀνοκ (*anok*): Pronome personale indipendente di prima persona singolare ("io"). Utilizzato per dare enfasi assoluta al soggetto rivelatore.

ἐβολ Ḥ ḥōm (*ebol hḥ čom*): Locuzione preposizionale di moto da luogo. ἐβολ Ḥ (fuori da, da dentro) regge il sostantivo femminile ḥōm (forza, potenza).

νετ`μειε (*net'meeue*): Sostantivo verbale relativo. Composto dall'articolo plurale relativo νετ- (coloro che) e dal verbo μειε / μειε (pensare, meditare).

νετ`ωινε (*net'šine*): Costrutto relativo. Da νετ- e ωινε (cercare, domandare).

ḥrefswtḥ (*ḥrefswtḥ*): Sostantivo d'agente plurale. Formato dal prefisso d'agente ref- (colui che fa abitualmente qualcosa) unito a swtḥ (ascoltare/udire). Significa letteralmente "gli ascoltatori".

ḥmpr-pwt (*ḥmpr-pwt*): Forma verbale (Imperativo Negativo / Vetitivo). Formato dal prefisso proibitivo ḥmpr- (non fare!) e dal verbo di moto pwt (correre, fuggire).

ḥmpr- at'saune / at'sooun (*ḥmpr- at'saune / at'sooun*): Locuzione verbale negativa. Il prefisso proibitivo ḥmpr- si unisce al verbo ausiliare p- (fare) seguito dall'aggettivo privativo atsooun / atsaune (ignorante, privo di conoscenza; formato dal prefisso alfa-privativo at- e dal sostantivo/infinito cooun, conoscere). "Non siate ignoranti".

ἀρεῇ (*areh*): Forma verbale (Imperativo). Verbo intransitivo che significa "vigilare, custodire, fare attenzione".

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Colui che-essi-inviarono-me io fuori da potenza
E colui che-io-venuta verso coloro-che-pensano su-me
E essi-trovarono me tra coloro-che-cercano dietro-me
Guardate su-me, coloro-che-pensano su-me
E O (voi) gli-ascoltatori, ascoltate su-me
Coloro-che-guardano-innanzitutto, ricevete-me a-voi
E non-fuggite dietro-me davanti ai-vostri-occhi
E non-lasciate che il-vostro-suono mi-odi
E il-vostro-udito
Non-fate senza-conoscenza di-me in-luogo
O in-altri-tempi
Vegliate, non-fate senza-sapere di-me

I Paradossi morali e sociali

ἄνοκ γὰρ τε τ'ῥορῆ ἄγω θαν·
ἄνοκ τε τεταίαιτ' ἄγω τετ'ῥης·
ἄνοκ τε τπορνή ἄγω τσεμνή·
ἄνοκ τε τεσζιμε ἄγω τ'παρθένος·

Anok gar te t'sorp' auw thaē·
anok te tetaiait' auw tet'sēs·
anok te t-pornē auw t-semnē·
anok te t-eshime auw t'parthenos·

Poiché io sono la prima e l'ultima.
Io sono la venerata e la disprezzata.
Io sono la prostituta e la santa.
Io sono la sposa e la vergine.

Note Lessicali e Grammaticali:

τϵ (*te*): Copula pronominale femminile ("è / sono"). Si accorda con il genere del soggetto rivelatore femminile.

τ`ωορῑ (*t'šorp*): Sostantivo/Aggettivo ordinale femminile. Composto dall'articolo determinativo femminile τ- e dalla radice ωορῑ (primo/ prima).

ϵλῡ (*thaē*): Sostantivo femminile. Composto dall'articolo determinativo femminile aspirato ϵ- (davanti a vocale o laringale) e λῡ (fine, ultimo).

τϵτλῑϵῖτ (*tetaiait*): Forma verbale (Stativo relativo femminile). Composto dal relativo femminile τ-ϵτ- (colei che è) e dallo stativo τλῑῡ (onorato/venerato, dal verbo τλῑο, onorare).

τϵτ`ωῡῡ (*tet'šēs*): Forma verbale (Stativo relativo femminile). Composto da τ-ϵτ- e lo stativo ωῡῡ (disprezzato, umiliato, dal verbo ωῡω, umiliare).

τπορῡ (*t-pornē*) / τσεῡῡ (*t-semnē*): Prestiti lessicali dal greco. Rispettivamente πορῡ (prostituta) e σεῡῡ (venerabile, pura, santa), entrambi preceduti dall'articolo femminile copto τ-.

τϵςῡῡ (*t-eshime*): Sostantivo femminile. Composto dall'articolo τ- e ῡῡ (donna, moglie).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io, infatti, sono [copula femminile] la-prima e la-ultima

Io (sono) la-che-è-onorata e la-che-è-disprezzata

Io (sono) la-prostituta e la-santa

Io (sono) la-sposa e la-vergine

I Paradossi familiari e la sovversione del genere grammaticale

λΝΟΚ ΠΕ ΤΜΕΕΥΕ ΔΥΩ ΤΩΕΕΡΕ'

λΝΟΚ ῡῡΕΛΟС ῑῑΕ ΤΔῡΔΔΥ'

ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΑΒΡΗΝ· ΑΥΩ ΝΑΨΕ ΝΕΨΗΡΕ·
ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΕΤΝΑΨΕ ΠΕΣΓΑΜΟΣ ΑΥΩ ΜΠΙΧΕΙ ΖΑΙ·

anok pe t-meeue auw t-šeere·
anok m̄-melos n̄te ta-maau·
anok te ta-črēn· auw naše ne-s-šēre·
anok te tet-na-še pe-s-gamos auw m̄pi-djei hai·

Io sono [Colui che è] la Madre, e sono la Figlia.
Io sono le membra di mia madre.
Io sono la sterile, eppure molti ne sono i figli.
Io sono Coei le cui nozze sono molte, eppure non ho
preso marito.

[La sequenza ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΑΒΡΗΝ · ΑΥΩ ΝΑΨΕ ΝΕΨΗΡΕ evoca la dialettica biblica ed extrabiblica della sterile che concepisce per via spirituale. Qui, tuttavia, il paradosso è spinto all'estremo: la Rivelatrice è simultaneamente la sterile (ΤΑΒΡΗΝ), coei che assiste alla nascita pur non generando (ΤΜΕCΙΩ / ΤΕΤΕ ΜΑCΜΙCΕ), e la consolazione stessa dei propri dolori (ΠCΟΛCĀ N̄NΔNΔΔΚΕ). Essa è sia il travaglio fisico che la forza trascendente che lenisce quel travaglio, incarnando l'intero ciclo riproduttivo e la sua negazione.]

Note Lessicali e Grammaticali:

πε (*pe*): Copula pronominale maschile. La scelta deliberata di alternare la copula maschile πε alla copula femminile τε quando si riferisce a "Madre" (ΤΜΕΕΥΕ, variante di ΤΜΑΔΥ) genera una voluta tensione androgina e trascendente nel testo.

μμελος (*m̄-melos*): Sostantivo plurale. Dal greco μελος (membro corporeo), preceduto qui dalla particella plurale genitivale.

ταβρην (*ta-črēn*): Sostantivo femminile con possessivo. Formato dal prefisso possessivo di prima persona singolare femminile τα- (la mia...) e βρην (sterile, donna sterile).

ναυε νεσυηρε (*naše ne-s-šēre*): Costrutto verbale esistenziale quantitativo. ναυε- è un prefisso verbale che esprime grande quantità ("sono molti / essere numeroso"). νεσυηρε è composto dall'articolo plurale possessivo di terza persona singolare femminile νε- (i suoi di lei) e συηρε (figli).

να [marca del futuro] - συε (moltiplicarsi)

ἄπιχει ζαι (*ḿpi-djei hai*): Forma verbale (Perfetto I Negativo). Composto dal prefisso negativo di prima persona singolare ἄπι- (io non ho), il verbo transitivo χι (prendere, ricevere) e il sostantivo maschile ζαι (marito).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io sono [copula maschile] la-madre/la-pensante e la-figlia

Io le membra di mia-madre

Io sono la-mia sterile e molti suoi-figli

Io sono colei-che-moltiplicherà suo-matrimonio e non ho preso marito

La Nascita, le Doglie e lo Sposo Androgino

ἈΝΟΚ ΤΕ ΤΜΕCΙΩ ΑΥΩ ΤΕΤΕ ΜΑCΜΙCΕ·

ἈΝΟΚ ΠΕ ΠCΟΛCḶ ḸΝΑΝΑΑΚΕ· ἈΝΟΚ ΤΕ ΤΑΨΛΕΕΤ·

ΑΥΩ ΠῚΨΕΛΕΕΤ· ΑΥΩ ΠΑΖΟΟΥΤ ΠΕΝΤΑϢ ΨΠΟΕΙ·

anok te t-mesiw auw tete mas-mise·

anok pe p-solsḶ Ḹ-na-naake·

anok te ta-šleet· auw p-rḿ-šleet·

auw pa-hoout pentaf-djpoei·

Io sono la Levatrice, e Coei che non partorisce.

Io sono [Colui che è] il conforto dei miei dolori del parto.

Io sono la mia sposa, e sono lo sposo,

e il mio uomo è colui che mi ha generata.

[Identificandosi come "la sposa e lo sposo" (ταῦλεετ ἀγῶ πρῦψλεετ), la Rivelatrice distrugge le categorie binarie dell'alleanza matrimoniale antica. L'uso del rarissimo composto πρῦψλεετ ("l'uomo-sposa") non è solo una scelta stilistica, ma esprime la simmetria ontologica della Diade divina: la Rivelatrice contiene in sé il polo maschile e femminile delle nozze, escludendo la necessità di un'alterità esteriore.]

Note Lessicali e Grammaticali:

τμεσιῶ (*t-mesiw*): Sostantivo femminile d'agente. Colei che fa partorire, la levatrice (dalla radice verbale μιεε, partorire/generare).

τετε μαcμιεε (*tete mas-mise*): Costrutto relativo negativo. Composto dal relativo femminile τετε (colei che) + il prefisso del presente abituale negativo di terza persona singolare femminile μαc- (essa non suole) + μιεε (partorire).

πcολcλ̄ (*p-sol̄s*): Sostantivo maschile. Consolazione, conforto, sollievo.

ññññλλκε (*ñ-na-naake*): Sostantivo plurale con possessivo. Preceduto dalla preposizione genitivale ñ-. ñλ- (miei, plurale) + λλκε (dolori del parto, travaglio).

ταῦλεετ (*ta-šleet*) / πρῦψλεεετ (*p-rm̄-šleet*): Sostantivi correlati. ὑλεεετ (sposa, femm.) e πρῦψλεεετ (sposo, masch., composto da πρῦ-, uomo, e ὑλεεετ, sposa).

πενταϗχποει (*pentaf-djpoei*): Forma verbale (Relativo Perfetto I). Composto dall'articolo relativo maschile singolare π-εντ-λ- (colui che ha), il soggetto maschile -ϗ (egli), la radice causativa χπο (generare, dare origine a, causare l'esistenza, da ὑωπε) e il suffisso oggetto di prima persona singolare -ει (me).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io (sono) la-levatrice e colei-che-non-partorisce

Io (sono) [copula maschile] il-conforto [qualificato dai] miei-dolori-di-parto

Io sono (sono) [copula femminile] la-mia sposa e l'uomo-sposa (lo sposo)

E mio-sposo colui-che-generò-me

La Madre e la Creatura

ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΜΑΔΥ ΝΤΕ ΠΑΕΙΩΤ·
ΑΥΩ Τ`ΩΝΕ ΜΠΑΖΟΟΥΤ·
ΑΥΩ `ΝΤΟϢ ΠΕ ΠΑΧΠΟ·
ΑΝΟΚ ΤΕ Τ`ΒΑΟΥΟΟΝΕ ΜΠΕΝΤΑϢΣΒΤΩΤ`·
ΑΝΟΚ ΤΕ `ΤΧΟΕΙΣ ΜΠΑΧ`ΠΟ·

*anok te t-maau nte pa-eiwt·
auw t'swne m-pa-hoout·
auw 'ntof pe pa-djpo·
anok te t'čaouoone m-pentaf-sbtwt'·
anok te 't-djoeis m-pa-djpo·*

Io sono la madre di mio padre,
e la sorella del mio sposo,
ed egli è la mia creatura.
Io sono la serva di colui che mi ha servito,
e sono la padrona della mia creatura.

[L'affermazione "e il mio uomo è colui che mi ha generata" rappresenta uno scardinamento assoluto della linea di discendenza patriarcale. Il marito non è un partner estraneo, ma il principio paterno/creatore stesso. Nelle cosmogonie gnostiche di stampo barbeloita o valentiniano, lo Spirito originario è sia sposo che genitore della manifestazione divina femminile (Sophia o Barbelo), azzerando la distanza generazionale e temporale in un eterno presente autogeno. La Rivelatrice si pone al di fuori del tempo lineare: E' madre di suo padre, capovolgendo l'ordine biologico dell'origine. E' sorella di suo marito, richiamando il mito di Iside e Osiride o la nozione cosmica della *sizigia* gnostica in cui i partner divini scaturiscono dalla stessa radice.]

Note Lessicali e Grammaticali:

ΝΤΕ (*n̄te*): Preposizione genitivale ("di"). Utilizzata qui per indicare la

relazione familiare paradossale ("di mio padre", ἡμεῖς πατρίωτες).

παῖδο (pa-djpo): Sostantivo maschile sostantivato. Deriva dal verbo ἔχω (generare), qui impiegato come sostantivo col significato di "ciò che ho generato / la mia progenie / mia creatura".

τῆ δαούου (t'čaouoone): Sostantivo femminile. Serva, ancella (corrispondente al maschile δούλος).

ἡ δαούου (t-djoeis): Sostantivo femminile. Padrona, Signora.

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io (sono) [copula femminile] la-madre di mio-padre

E la-sorella di mio-sposo

E lui è [copula maschile] il mio generato

Io (sono) [copula femminile] la-serva di colui-che-mi-ha-servito

Io (sono) [copula femminile] la-padrone del mio-generato

Il Tempo, la Potenza, il Bastone e la Verga

ἡμεῖς δὲ πενταῖδοι ἔχοντες ἡμῶν δαούου ἡμῶν οὐδυνίσε·
ἔχω ἡμεῖς πε παῖδο ἡμῶν δαούου·
ἔχω ταδυνάμις οὐ ἐβὼλ ἡμεῖς τε·
ἀνὸς πε π᾽ερβ᾽ ἡμεῖς δαούου ἡμῶν τεμῆντων ἐσθῆς·
ἔχω ἡμεῖς ἡμεῖς ἡμεῖς ἡμεῖς ἡμεῖς·
ἔχω πετφογάωγ ὡς πε ἡμῶν·

ntof de pentaf-djpoi hathē m-pe-ouoeiš hñ ou-houmise·

auw ntof pe pa-djpo hñ pe-ouoeiš·

auw ta-dunamis ou ebol hñētf te·

anok pe p'šerb' hñ-tef-čom hñ tef-mñt-šēre šēm·

auw ntof pe 't-keleele hñ-ta-mñt-hñlw·

auw petf-ouašf šwpe mñmoei·

Ma egli è Colui che mi ha generato prima del tempo, in un giorno di nascita, ed egli è la mia creatura nel tempo,

e la mia potenza scaturisce da lui.
Io sono la verga della sua potenza nella sua giovinezza,
ed egli è il bastone della mia vecchiaia,
e tutto ciò che egli vuole, accade in me.

[Il parallelismo tra il bastone/verga (π᾽ὤερβ᾽) e lo scettro/bastone (τ᾽ κεεεε) è un gioco finissimo di archetipi egizi e biblici. La Rivelatrice è il bastone maschile che infonde potenza al figlio nella sua giovinezza; specularmente, il figlio (l'elemento maschile della *sizigia*) diviene lo scettro femminile di richiamo o appoggio per la vecchiaia di lei. Questa complessa sovrapposizione grammaticale e figurativa indica che i poli dell'energia maschile e femminile non sono entità biologiche o ontologiche fisse, ma funzioni cosmiche fluide e interscambiabili che agiscono l'una dentro l'altra.]

Note Lessicali e Grammaticali:

Ζαθн (*hathē*): Avverbio/Preposizione composta. Significa "prima di", "davanti a" (riferito al tempo o allo spazio).

οὔρομισε (*ou-houmise*): Sostantivo composto indefinito. Composto da Ζοογ (giorno) + μισε (nascita) -> un giorno di nascita, compleanno.

ταδυνамис (*ta-dunamis*): Sostantivo femminile. Prestito greco δυναμις (potenza, forza), preceduto dal possessivo τα- (mia).

π᾽ὤερβ᾽ (*p'sherb*): Sostantivo maschile. Verga, scettro, bastone sottile.

τεφμῆτωηρε ψημ (*tēf-mēt-šēre šēm*): Sostantivo astratto composto. Formato dal possessivo τεφ- (sua), dal prefisso astrattizzante μῆτ- e da ψηρε ψημ (bambino piccolo). Significa letteralmente "la sua fanciullezza" o "giovinanza".

᾽τκεεεε (*'t-keeee*): Sostantivo femminile. Bastone da appoggio, stampella (metafora del sostegno nell'età senile).

ταμῆτῆλλω (*ta-mēt-hēllō*): Sostantivo astratto composto. Da μῆτ- + ἑλλω/ἑλλω (vecchio, anziana) -> la mia vecchiaia.

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Lui invece colui-che-generò-me prima del-tempo in un-giorno-di-generazione
E lui è la mia creatura nel-tempo
E la mia potenza una da-dentro lui essa-è
Io sono il-bastone della sua-forza nella sua-giovinezza
E lui è lo scettro della mia-vecchiaia
E ciò-che-lui-vuole accade in-me

Il Silenzio, l'Intuizione e il Nome

ΑΝΟΚ ΠΕ ΠΚΑΡΩΨ ΕΤΕ ΜΑΥΨΤΑΞΟΨ·
ΑΥΩ ΤΕΠΙΝΟΙΑ ΕΤΕ ΝΑΨΕ ΠΕΣΪ ΠΜΕΕΥΕ·
ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΕΣΜΗ ΕΤΕ ΝΑΨΕ ΠΕΨΕΙΝΕ·
ΑΝΟΚ ΠΕ ΠΨΑΧΕ ΜΠΑΡΑΝ·

*Anok pe p-karwf ete mau-štahof·
auw t-epinoia ete naše pes-ĩ p-meeue·
Anok te te-smē ete naše pef-eine·
Anok pe p-šadje m-pa-ran·*

Io sono il silenzio che non può essere compreso,
e l'idea il cui ricordo è frequente.
Io sono la Voce il cui timbro è molteplice,
e la Parola del mio Nome.

[*t-epinoia* (ΤΕΠΙΝΟΙΑ): Dal greco *epínoia* (pensiero, intuizione spirituale, scintilla divina). Nei testi di Nag Hammadi, l'Epinoia Luminosa è la componente salvifica inviata per risvegliare Adamo dall'oblio indotto dal Demiurgo.]

Note Lessicali e Grammaticali:

ΠΚΑΡΩΨ (*p-karwf*): Infinito sostantivato maschile. Deriva dal riflessivo *καρῶ* (tacere, fare silenzio) + suffisso di terza persona maschile -Ψ (se stesso). Letteralmente: "il far silenzio", ovvero "il silenzio".

ετε μαγψταροϋ (*ete mau-štahof*): Frase relativa con potenziale negativo. ετε (che), μαγ- (prefisso del potenziale negativo: "non possono / non si può") + ψταρο- (afferrare, comprendere, catturare) + -ϋ (lo). "Che non si può comprendere".

τεπινοια (*t-epinoia*): Sostantivo femminile. Prestito greco επινοια (pensiero, intuizione spirituale, invenzione).

πεςῖπμееε (*pes-ī-p-meeue*): Sostantivo verbale composto. ῖπμееε (fare il pensiero, ricordare). Preceduto dal possessivo πες- (il suo di lei): "il suo ricordo".

τεςμη (*te-smē*): Sostantivo femminile. Voce, rumore articolato.

πεϋεινε (*pef-eine*): Sostantivo maschile con possessivo. εινε (aspetto, somiglianza, immagine o, in senso acustico, timbro/intonazione).

πωαχε (*p-šadje*): Sostantivo maschile. Parola, discorso.

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io egli-è il-silenzio colui-che-è [...],

e la-ideazione [greco *epínoia*] [...].

Io lei-è la-voce I verso-loro.

Io egli-è il-mio-nome [...].

L'Amore e il Rinnegamento

ετβε οϋ νετμοστε ῶμοει τετῆμε ῶμοει'

αγω τετῆμοστε ῆνετμε ῶμοει'

νεταῤαρνα ῶμοει εριζομολογει ῶμοει'

αγω νετῤζομολογει ῶμοει εριαρνα ῶμοει'

ῆετχε με εροῖ χι βολ εροει'

αγω νεταχυχε βολ εροει χε τμε εροει'

νετσοογν ῶμοει εῤιατσοογν ῶμοει'

αγω νετε ῶπογσογωνῥ μαρογσογωνῥ'

*Etbe ou net-moste m̄moei tet̄n-me m̄moei·
auw tet̄n-moste n̄-net-me m̄moei·
net-ār-arna m̄moei eri-homologeī m̄moei·
auw net-ṛ-homologeī m̄moei eri-arna m̄moei·
n̄-et-dje me eroi dji čol eroei·
auw net-au-dje čol eroei dje t-me eroei·
net-sooun m̄moei eṛ-i-at-sooun m̄moei·
auw nete m̄pou-souwnṛ marou-souwnṛ·*

Perché, voi che mi odiate, mi amate,
e odiate coloro che mi amano?
Voi che mi rinnegate, professatemi,
e voi che mi professate, rinnegatemi!
Voi che dite il vero su di me, mentite su di me,
e voi che avete mentito su di me, dite il vero su di me!
Voi che mi conoscete, siate inconsapevoli di me,
e coloro che non mi hanno conosciuta, che mi
conoscano!

Note Lessicali e Grammaticali:

ΕΤΒΕ ΟΥ (*Etbe ou*): Locuzione interrogativa. Composta dalla preposizione ΕΤΒΕ (a causa di, riguardo a) e il pronome interrogativo ΟΥ (che cosa). Significa "perché?".

ΝΕΤΜΟСТΕ (*net-moste*): Costrutto relativo plurale. ΝΕΤ- (coloro che) + ΜΟСТΕ (odiare).

ΕΡΙΖΟΜΟΛΟΓΕΙ (*eri-homologeī*) / ΕΡΙΑΡΝΑ (*eri-arna*): Forme verbali imperative. Formate dal prefisso dell'imperativo dei verbi deboli ΑΡΙ- / ΕΡΙ- (fai!) combinato con i prestiti verbali greci ΖΟΜΟΛΟΓΕΙ (*homologeīn*, confessare) e ΑΡΝΑ (*arneisthai*, rinnegare, mediante l'ausiliare ṛ-).

ΧΙ ΒΟΛ (*dji čol*): Espressione verbale idiomatica. ΧΙ (prendere, ricevere) + ΒΟΛ (menzogna) -> mentire, dire il falso.

μαρουχοῦντ̄ (*marou-souwn̄t̄*): Forma verbale (Ottativo / Imperativo di 3^a pers. plurale). μαρου- (facciano in modo che essi, che essi possano...) + κοῦν- (conoscere) + -τ (me). "Che essi mi conoscano!".

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Perché O-voi-che-odiano me voi-amate me.

E coloro-che-amano me voi-odiate me.

Coloro-che-rinnegano [greco *arnéomai*] me professino [greco *homologeîn*] me.

E coloro-che-professano me rinneghino me.

Coloro-che-dicono verità su-di-me, mentano su-di-me.

E coloro-che-hanno-detto menzogna su-di-me, dicano verità su-di-me.

Coloro-che-conoscono me, diventino-non-conoscere me.

E coloro-che non-hanno-conosciuto [me], che-essi-conoscano.

La Conoscenza, la Vergogna e l'Innocenza

ἄΝΟΚ ΓΑΡ ΠΕ ΠΣΟΟΥΝ ΑΥΩ ΤΜῆΝΤΑΤΣΟΟΥΝ·

ἄΝΟΚ ΠΕ ΠΩΠΕ ΑΥΩ ΤΠΑΡΡΗΣΙΑ·

ἄΝΟΚ ΟΥΑΤΩΠΕ· ἄΝΟΚ ΟΥΔΠΙΗΤ·

ἄΝΟΚ ΟΥΝΑΩΤΕ· ΑΥΩ ἄΝΟΚ ΟΥΖῚΤΕ·

ἄΝΟΚ ΠΕ ΠΠΟΛΕΜΟΣ ΑΥΩ ΤΡΗΝΗ·

Anok gar pe p-sooun auw t-mñt-at-sooun·

Anok pe p-šipe auw t-parrhēsia·

Anok ou-at-šipe· Anok ou-djpiēt·

Anok ou-našte· auw anok ou-hrte·

Anok pe p-polemos auw t-eirēnē·

Poiché io sono la conoscenza e l'ignoranza.

Io sono la vergogna e la franchezza.

Io sono sfacciata. Io sono accusata.

Io sono forte, e io sono timorosa.

Io sono la guerra e la pace.

Note Lessicali e Grammaticali:

πσοοῦν (*p-sooun*): Infinito sostantivato maschile. La conoscenza.

τμῆτατσοοῦν (*t-mñt-at-sooun*): Sostantivo astratto femminile opposto. Formato dal prefisso astratto μῆτ-, il privativo ἀτ- (senza) e σοοῦν (conoscenza) -> l'ignoranza.

πωῖνε (*p-šipe*): Sostantivo maschile. Vergogna, timore reverenziale, modestia.

παρρησία (*t-parrhēsia*): Sostantivo femminile. Prestito greco παρρησία (libertà di parola, franchezza, audacia).

οὔατωῖνε (*ou-at-šipe*): Aggettivo sostantivato indefinito. Composto dall'articolo indefinito οὔ- (una/un) + privativo ἀτ- + ἰωῖνε (vergogna) -> sfacciata, impudente.

οὔχιπῆτ (*ou-djpiēt*): Forma verbale aggettivata (Stativo indefinito). Deriva da χπιο (rimproverare, accusare), qui nello stativo χπῆτ preceduto da οὔ- -> un'accusata, una rimproverata.

οὔναωτε (*ou-našte*) / οὔζῆτε (*ou-hṛte*): Sostantivi/Aggettivi correlati. ναωτε (forza, durezza) e ζῆτε (terrore, paura, timore).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io-infatti [greco *gár*] egli-è il-sapere e la-non-sapienza.

Io-egli-è la-vergogna e la-sfrontatezza [greco *parrhēsia*].

Io una-senza-vergogna. Io una-vigilante.

Io una-timorosa. Io una-coraggiosa.

Io-egli-è la-guerra [greco *pólemos*] e la-pace [greco *eirēnē*].

La Miseria e la Ricerca

†ῥῥητῆ̄ν ἐροεὶ ἀνοκ τετῶδεινοῦ ἀγῶ τνοῶ·
†ῥῥητῆ̄ν ἐταμῆτ [ῥη]κε· ἀγῶ ταμῆτρῶμαο·
[ῶ]πῆρισε ῆρητ ἐροεὶ εἰρήνη εβολ ῥιχῶ πκαῖ·
ἀγῶ τετναῶινε ῶμοεὶ ῥῆ νετῆνηνοῦ·

*ti-htē-tñ eroei anok tet-ča-eiou auw t-noč·
ti-htē-tñ eta-mñt-[hē]ke· auw ta-mñt-rm-mao·
[m]př-djise ñ-hēt eroei eenēj ebol hidjñ p-kah·
auw tetñ-na-čine m-moei hñ ne-tñ-nēou·*

Prestate ascolto a me, io sono la rispettata e la grande.
Prestate ascolto alla mia povertà e alla mia ricchezza.
Non siate superbi con me, quando sono scacciata sulla
terra, poiché mi troverete tra Coloro che verranno.

Note Lessicali e Grammaticali:

†2ΤΗΤÑ (*ti-htē-tñ*): Forma verbale idiomatica (Imperativo). Formato dal verbo † (dare), il sostantivo 2ΤΗ (cuore/mente/attenzione) e il suffisso plurale di seconda persona -ΤÑ (voi). Significa letteralmente "date la vostra mente a me" -> "ascoltatemi, prestate attenzione".

ΤΑΜÑΤ2ΗΚΕ (*ta-mñt-hēke*) / ΤΑΜÑΤΡΜΜΑΟ (*ta-mñt-rm-mao*): Sostantivi astratti con possessivo. 2ΗΚΕ (povero) diventa astratto ΜÑΤ2ΗΚΕ (povertà). ΡΜΜΑΟ (ricco, letteralmente "persona di beni", da ρμ- + μαο) diventa ΜÑΤΡΜΜΑΟ (ricchezza).

ΜΠΡΧΙΣΕ Ñ2ΗΤ ([m]př-djise ñ-hēt): Locuzione verbale imperativa negativa. ΜΠΡ- (non fare) regge la locuzione idiomatica ΧΙΣΕ Ñ2ΗΤ (innalzare il cuore/lo spirito) -> "non insuperbitevi / non siate alteri".

ΕΕΙΝΗΧ ΕΒΟΛ (*eeinēj ebol*): Forma verbale (Circostanziale stativo di 1^a pers. sing.). Ε-ΕΙ- (mentre io sono...) + lo stativo ΝΗΧ (gettato, buttato, dal verbo ΝΟΥΧΕ) + l'avverbio direzionale ΕΒΟΛ (fuori). "Essendo io gettata fuori / scacciata".

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Date-mente verso-me, lo colei-che-è-onorata e la-grande
e la-mia-povertà e la-mia-ricchezza
non... verso-me in luogo...
e voi-troverete me in regni quelli-che-stanno-per-venire.

La Caduta e il Luogo dello Scherno

ΟΥΤΕ ΜΠΡΝΑΥ ΕΡΟΕΙ ΖΙ ΤΚΟΠΡΙΑ ΝΤΕΤΝΒΩΚ ΝΤΕΤΝΚΑΑΤ
ΕΕΙΝΗΧ ΕΒΟΛ' ΑΥΩ ΤΕΤΝΑΒΙΝΕ ΜΜΟΕΙ ΖΝ ΜΜΝΤΡΡΑΕΙ'
ΟΥΔΕ ΜΠΡΝΑΥ ΕΡΟΕΙ ΕΕΙΝΗΧ ΕΒΟΛ ΖΝ ΝΕΤΒΑΕΙΗΟΥ' ΑΥΩ
ΖΝ ΑΥΩ ΖΝ ΝΕΛΑΖΙΣΤΟΣ ΤΟΠΟΣ ΝΤΕΤΝΣΩΒΕ ΝΣΩΕΙ'
ΝΣΩΕΙ' ΟΥΔΕ ΜΠΡΝΟΧΤ ΕΖΡΑΪ ΕΝΕΤΨΑΑΤ ΖΝ
ΟΥΜΝΤΑΥΣΤΗΡΟΣ'

*oute m̄p̄r-nau eroei hi t-kopria n̄-tetn-bwk n̄-tetn-kaat eenēj ebol· auw
tetn-na-čine m̄-moei hñ m̄-mñt-ṛ-raei· oude m̄p̄r-nau eroei eenēj ebol hñ
net-ča-eiou· auw hñ auw hñ ne-lašistos topos n̄-tetn-swbe n̄-swei· n̄-
swei· oude m̄p̄r-nodj̄t ehraī e-net-šaat hñ ou-mñt-austēros·*

Non guardatemi sul letamaio, né che ve ne andiate
lasciandomi abbandonata, e mi troverete nei Regni!
E non guardatemi quando sono gettata via tra i
disonorati,
né nei luoghi dello scherno!
E non gettatemi via, tra coloro che sono macellati con
asprezza!

Note Lessicali e Grammaticali:

ΟΥΤΕ / ΟΥΔΕ (*oute / oude*): Congiunzioni negative. Prestiti greci usati per ordinare frasi negative ("né... e non...").

ΤΚΟΠΡΙΑ (*t-kopria*): Sostantivo femminile. Articolo τ- + prestito greco κοπρία (letamaio, mucchio di rifiuti).

ΜΜΝΤΡΡΑΕΙ (*m̄-mñt-ṛ-raei*): Sostantivo plurale. Astratto plurale di ῥπο (re) -> μΝΤΡΡΟ (regno), qui al plurale "i regni".

ΝΕΛΑΖΙΣΤΟΣ ΤΟΠΟΣ (*ne-lašistos topos*): Sostantivo plurale con aggettivo (Prestiti greci). ΝΕ- (articolo plurale) + ΕΛΑΧΙΣΤΟΣ (i minimi, i più infimi) +

τοπος (luoghi).

ἤΤΕΤἸΩΒΕ (*h̄-tet̄h-swbe*): Forma verbale (Congiuntivo 2^a pers. plurale). Composto dal prefisso del congiuntivo ἤ-ΤΕΤἸ- e dal verbo ωΒΕ (ridere, schernire, burlarsi). "E affinché voi non ridiate...".

μῆΠῚΝΟΧῚ ΕΞΡΑῖΗ (*m̄p̄r-nodj̄t ehraī*): Forma verbale con avverbio. μῆΠῚ- (proibitivo) + ΝΟΥΧΕ (gettare, qui nella forma a suffisso ΝΟΧ-Ὶ, gettare me) + l'avverbio direzionale ΕΞΡΑῖ (su, o qui in senso di caduta).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Né [greco *oute*] non-guardare-voi verso-me in letamaio; (non) voi-andare-via voi-lasciare-me gettata-via-fuori. E voi-trovare-voi me in regni.

Né [greco *oudé*] non-guardare-voi verso-me gettata-fuori tra coloro-disonorati e in luogo di-vostra-derisione. Né non-gettare-via-voi fuori tra coloro... in una-asprezza.

Il Chiasmo di Compassione e Crudeltà, Debolezza e Forza

ΑΝΟΚ ΔΕ ΑΝΟΚ ΟΥΨΑΝ ΖΤΗΣ·
ΑΥΩ ΑΝΟΚ ΟΥΑΖῚΗΤ·
ΑΡΗΖ ΜῆΠῚΜΕΣΤΕ ΤΑΜῚΤΣΤΜΗΤ·
ΑΥΩ ΤΑΕΓΚΡΑΤΕΙΑ ἤΤΕΤἸΜΕΡΙΤΣ ΖῚ ΤΑΜῚΤΨΩΒ·
ΜῆΠῚΒῚ ΤΗΝΕ ΕΡΟΕΙ·
ΑΥΩ ἤΤΕΤἸΤῚῚ ΖΟΤΕ ΖΗΤῚ ἤΤΑΨΟΜ·

anok de anok ou-šan-htēs·

auw anok ou-ahēiēt·

areh m̄p̄r-meste ta-m̄nt-stmēt·

auw ta-egkrateia h̄-tet̄h-merit-s h̄n ta-m̄nt-čwb·

m̄p̄r-bš tēne eroei·

auw h̄-tet̄h-tm̄-r hote hēt-s h̄-ta-čom·

Ma io, invero, io sono compassionevole,
e io sono spietata.

Vigilate, non odiate la mia obbedienza, e la mia
temperanza, amatele nella mia debolezza.
Non dimenticatemi,
e non abbiate timore della mia potenza.

Note Lessicali e Grammaticali:

οὐψαν̄ 2της (ou-shan-htēs): Sostantivo/Aggettivo composto. Da ψαν- (compatire) + 2τη- (cuore) + suffisso di 3^a pers. femm. -ς -> "colei dal cuore misericordioso", compassionevole.

οὐαζιητ (ou-ahēiēt): Sostantivo/Aggettivo composto. Da αζι- (soffrire, gemere) ο, secondo un'altra etimologia, una radice privativa unita a 2ητ (cuore) -> "priva di cuore / spietata / crudele".

ταμ̄ντστμητ (ta-m̄nt-stmēt): Sostantivo astratto. σωτ̄μ (ascoltare) -> στμητ (obbediente) -> μ̄ντστμητ (obbedienza, sottomissione).
Preceduto da τα- (mia).

ταεγκρατεια (ta-egkrateia): Sostantivo femminile. Prestito greco
εγκρατεια (autocontrollo, temperanza, continenza).

ταμ̄ντσωβ (ta-m̄nt-čwb): Sostantivo astratto. Da σωβ (debole) -> μ̄ντσωβ (debolezza).

μ̄πρ̄βω̄ 2ηνε (m̄pr̄-bš tēne): Forma verbale (Imperativo Negativo). μ̄πρ̄- + βω̄ (dimenticare, trascurare) + 2ηνε (pronome di 2^a pers. plurale, variante di τηγτ̄ñ). "Non dimenticatemi".

ñτετ̄ñτ̄μ̄ρ̄ 2οτε (ñ-tet̄ñ-tm̄-r̄ hote): Forma verbale (Congiuntivo Negativo). ñ-τετ̄ñ- (coniuntivo) + particella negativa τ̄μ̄- + verbo ausiliare ρ̄- con sostantivo 2οτε (fare paura -> temere). "E affinché voi non temiate...".

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io egli-è il-compassionevole, Io egli-è il-senza-pietà.
O-coloro-che-rinnegano, non-odiare la-mia-obbedienza,
e amate la-mia-temperanza [greco *egkráteia*]
In la-mia-debolezza non-abbandonare-me via,

e non-avere-paura di-la-mia-potenza!

Greci, Barbari e la Sapienza d'Egitto

ΕΤΒΕ ΟΥ ΓΑΡ ΤΕΤἢΡΚΑΤΑΦΡΟΝΙ ἸΤΑΖῚΡΤΕ·
ΑΥΩ ΤΕΤἢΣΑΖΟΥ ἸΠΑΨΟΥΨΟΥ· ΑΝΟΚ ΔΕ ΤΕΤΨΟΟΠ ΖἸ
ΟΥΣΤΩΤ· ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΕΤΪΟΟΒ· ΑΥΩ ΕΕΙΟΥΑΧ ΖἸ ΟΥΖΗΔΟΝΗ
ἸΤΟΠΟΣ·

ΑΝΟΚ ΟΥΑΘΗΤ ΑΥΩ ΑΝΟΚ ΟΥΣΑΒΗ·
ΕΤΒΕ ΟΥ ΑΤΕΤἢΜΕΣΤΩΕΙ ΖἸ ΝΕΤἢΨΟΧΝΕ·
ΧΕ ἸΝΑΟΥΩΝῒ ἸΕΤΚΑ ΡΩΟΥ· ΑΥΩ ἸΝΑΟΥΩΝῒ ΕΒΟΛ
ἸΤΑΨΑΧΕ·

ΕΤΒΕ ΟΥ ῪΕ ΑΤΕΤἢΜΕΣΤΩΕΙ ἸΖΕΛΛΗΝ·
ΧΕ ΑΝΟΚ ΟΥΒΑΡΒΑΡΟΣ ΖἸἸΒΑΡΒΑΡΟΣ·
ΑΝΟΚ ΓΑΡ ΤΕ ΤΣΟΦΙΑ ἸἸΖΕΛΛΗΝ·
ΑΥΩ ΤΓΝΩΣΙΣ ἸἸΒΑῚΒΑΡΟΣ·
ΑΝΟΚ ΠΕ ΦΑΠ ἸἸΖΕΛΛΗΝ ΜἸ ἸΒΑΡΒΑΡΟΣ·
ΑΝΟΚ ΠΕΤΝΑΨΕ ΠΕΕΙΝΕ ΖἸ ΚΗΜΕ·
ΑΥΩ ΤΕΤΕ ΜἸΤΕΣΕΙΝΕ ΖἸ ἸΒΑΡΒΑΡΟΣ·

*etbe ou gar tetḥ-r-kataphroni ḥ-ta-hṛte·
auw tetḥ-sahou ḥm-pa-šousou· anok de tet-šoop ḥḥ ou-stwt·
anok te tet-čooob· auw eeiouadj ḥḥ ou-hēdonē ḥ-topos·
anok ou-athēt auw anok ou-sabē·
etbe ou atetḥ-mesto-ei ḥḥ ne-tḥ-šodjne·
dje ti-na-ouwnḥ ḥ-et-ka rwou· auw ti-na-ouwnḥ ebol ḥ-ta-šadjē·
etbe ou če atetḥ-mesto-ei ḥḥ-hellēn·
dje anok ou-barbaros ḥḥ-ḥ-barbaros·
anok gar te t-sophia ḥḥ-ḥ-hellēn·
auw t-gnwsis ḥḥ-ḥ-barbaros·
anok pe ph-ap ḥḥ-ḥ-hellēn mḥ ḥ-barbaros·
anok pet-na-še pe-eine ḥḥ kēme·
auw tete mḥ-te-seine ḥḥ ḥ-barbaros·*

Perché, dunque, mi disprezzate, e maledite la mia
fierezza?

io, invero, sono Colei che è in tutti i timori, e la forza nel
tremore.

Io sono Colei che è debole, e Colei che è in un luogo di
delizia.

Io sono una insensata, e io sono una saggia.

Perché mi avete odiata nei vostri consigli,
poiché io sarò silenziosa tra voi, o mi paleserò per
parlare?

Perché dunque, O Greci, mi odiate?

Io sono una barbara tra i Barbari.

Poiché io sono la Sapienza dei Greci, e la Conoscenza
dei Barbari. Io sono il Giudizio dei Greci e dei Barbari.

Io sono Colei la cui Immagine è grande in Egitto,
e Colei che non ha immagine tra i Barbari.

Note Lessicali e Grammaticali:

ῤ-καταφρονι (*ῤ-kataphroni*): Forma verbale composta. Verbo ausiliare ῤ-
(fare) unito al prestito verbale greco καταφρονει (disprezzare).

CTWT (*stwt*): Sostantivo maschile / Infinito. Tremore, spavento.

тетџооб (*tet-čooob*): Forma verbale (Relativo Stativo femminile). Т-ѐТ-
(colei che è) + lo stativo ооб (essere debole, dal verbo бωб).

єєіоуаџ (*eeiouadj*): Sostantivo/Forma verbale. Desiderio, delizia, brama
(dalla radice copta оуаџ / оуωу).

оуаѐнт (*ou-athēṭ*): Aggettivo sostantivato indefinito. аТ- (senza) + џнт
(cuore/mente) -> sciocco, insensato.

оусаβн (*ou-sabē*): Sostantivo femminile. Saggia, intelligente (femminile)

di καβε).

τσοφια / ττηνωσις (*t-sophia / t-gnwsis*): Prestiti greci femminili.
Rispettivamente σοφια (sapienza) e γνωσις (conoscenza spirituale),
preceduti dall'articolo femminile τ-.

φαπ (*ph-ap*): Sostantivo maschile con articolo assimilato. Fusione
dell'articolo maschile determinativo π- con lo spirito aspro dell'iniziale di
ζαπ (giudizio, legge) che produce φαπ (*p-hap*).

πεινε ὅν κημε (*pe-eine hñ kēme*): Locuzione nominale. πεινε
(l'immagine, la forma) + ὅν (in) + κημε (Egitto).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

A-causa-di cosa infatti [greco *gár*] voi-fate-disprezzo [greco *kataphroneîn*],
e non-maledite la-mia-fierezza?

Io invece in-tutti-i-timori, e forza in-tremore.

Io lei-è debole, e luogo di-delizia [greco *hēdonē*].

Io una-insensata, io una-saggia.

A-causa-di cosa voi-odiate me in i-vostri-consigli,
poiché io silente tra-voi, e mi-mostrerò per-parlare?

A-causa-di cosa dunque, O Greci [*hellēn*], voi-odiate-me?

Io una-barbara tra i-barbari.

Io infatti lei-è la-sapienza [greco *sophía*] di-i-Greci,
e la-conoscenza [greco *gnōsis*] di-i-barbari.

Io egli-è il-giudizio [*hap*] di-i-Greci con i-barbari.

Io colei-la-cui-immagine è-grande in Egitto [*kēme*],
e colei-che-non-ha-somiglianza [*eine*] tra i-barbari.

La Vita e la Morte, la Legge e le Feste

ἀνοκ τε ἡταγμεστωс ὅμ μα νιμ ·

ἀγω τε ἡταγμεριτ̄с ὅν μα νιμ ·

ἀνοκ τετε ψαγμογτε ερος χε πων̄ ·

ἀγω ἀτετ̄нμογτε χε πμογ ·

ἀνοκ τετε ψαγμογτε ερος χε πνομос ·

ἀγω ἀτετ̄нμογτε χε τανομια ·

ἀνοκ τε ἡταατετ̄нπωτ ἡсωει ·

ΑΥΩ ΑΝΟΚ ΤΕ ΝΤΑΤΕΤΝ̄ΑΜΑΖΤΕ Μ̄ΜΟΕΙ ·
ΑΝΟΚ ΤΕ ΝΤΑΤΕΤΝ̄ΧΟΟΡΕΤ ΕΒΟΛ ·
ΑΥΩ ΑΤΕΤΝ̄CΟΟΥΖΤ ΕΖΟΥΝ ·
ΑΝΟΚ ΤΕ ΝΤΑΤΕΤΝ̄ΩΙΠΕ ΖΗΤC ·
ΑΥΩ ΑΤΕΤΝ̄Ρ̄ ΑΤΩΙΠΕ ΝΗΕΙ ·
ΑΝΟΚ ΤΕΤΕ ΜΑCΡ̄ ΨΑ ·
ΑΥΩ ΑΝΟΚ ΤΕΤΕ ΝΑΨΕ ΝΕCΨΑ ·

anok te n̄-ta-u-mestw-s h̄m̄ ma nim ·
auw te n̄-ta-u-merit-š h̄n̄ ma nim ·
anok te-te ša-u-mute ero-s dje p-wn̄h̄ ·
auw a-tet̄n̄-mute dje p-mou ·
anok te-te ša-u-mute ero-s dje p-nomos ·
auw a-tet̄n̄-mute dje t-anomia ·
anok te n̄-ta-a-tet̄n̄-pwt n̄-sw-ei ·
auw anok te n̄-ta-tet̄n̄-amahte m̄mo-ei ·
anok te n̄-ta-tet̄n̄-djoor-et ebol ·
auw a-tet̄n̄-soouh-t ehoun ·
anok te n̄-ta-tet̄n̄-šipe h̄ēt-s ·
auw a-tet̄n̄-ṛ at-šipe nē-ei ·
anok te-te ma-s-ṛ ša ·
auw anok te-te naše ne-s-ša ·

Io sono Colei che è stata odiata in ogni luogo,
e Colei che è stata amata in ogni luogo.
Io sono Colei che essi chiamano Vita,
e che voi avete chiamato Morte.
Io sono Colei che essi hanno chiamato Legge,
e che voi avete chiamato Iniquità.
Io sono Colei che avete inseguito,
e io sono Colei che avete ghermito.
Io sono Colei che avete disperso, e che avete raccolto.
Io sono Colei di fronte alla quale vi siete vergognati,
e voi siete stati svergognati, davanti a me.

Io sono Colei che non celebra Feste,
e io sono Colei le cui Feste sono molte.

Note Lessicali e Grammaticali:

μα νιμ (*ma nim*): Locuzione avverbiale di luogo. Formata da μα (luogo) + νιμ (ogni) -> "ogni luogo / ovunque".

πωνῆ / πμουγ (*p-wnḥ / p-mou*): Sostantivi maschili correlati. ωνῆ (vita) e μουγ (morte), entrambi preceduti dall'articolo determinativo maschile π-.

πνομος / τανομια (*p-nomos / t-anomia*): Prestiti greci di opposto valore. νομος (legge, maschile) e ανομια (iniquità, illegalità, femminile).

ἤτατετῆχοορετ εβολ (*ḥ-ta-tetḥ-djoor-et ebol*): Forma verbale (Relativo Perfetto con oggetto suffisso). Da ῥωρε εβολ (disperdere, sparpagliare). Il verbo principale χοορ- incorpora il suffisso oggetto di prima persona singolare -ετ (me).

ατετῆσοογῆτ εζογν (*a-tetḥ-soouh-t ehoun*): Forma verbale con avverbio. σωγῆ εζογν (raccogliere, radunare verso l'interno) con suffisso oggetto -τ (me).

μαςῇ υα (*ma-s-ṛ ša*): Forma verbale (Abituale Negativo). μας- (essa non suole) + ῇ-υα (celebrare una festa, da ῇ- fare, e υα festa). "Colei che non fa festa".

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io colei-che essi-odiano in luogo ogni,
e colei-che essi-amano in luogo ogni.

Io colei-che essi chiamano Vita, e che voi avete-chiamato Morte.

Io colei-che essi-hanno-chiamato Legge [greco *nomos*],
e che voi avete-chiamato Iniquità [greco *anomia*].

Io colei-che voi-avete-inseguito-dietro-di-lei,
e io colei-che voi-avete-afferrato me.

Io colei-che voi-avete-disperso fuori,
e che avete-radunato dentro.

Io colei-che voi-avete-vergognato in-lei,
voi-avete-fatto-senza-vergogna verso-me.

Io colei-che non-celebra Feste [ša],

e io colei-che molte sono le-sue-feste.

La Divinità e il Nascondimento

ΑΝΟΚ ΑΝΟΚ ΟΥΑΤΝΟΥΤΕ · ΑΥΩ ΑΝΟΚ ΤΕΤΕ ΝΑΩΕ
ΠΕCΝΟΥΤΕ ·

ΑΝΟΚ ΠΕΝΤΑΤΕΤΝ̄ΜΕΕΥΕ ΕΡΟΪ · ΑΥΩ ΑΤΕΤΝ̄ΩΟCΤ ·

ΑΝΟΚ ΟΥΑΤCΒΩ · ΑΥΩ ΕΥΧΙCΒΩ ΕΒΟΛ Ζ̄ΙΤΟΟΤ ·

ΑΝΟΚ ΤΕ Ν̄ΤΑΤΕΤΝ̄ΚΑΤΑΦΡΟΝΕΙ Μ̄ΜΟΕΙ · ΑΥΩ ΤΕΤΝ̄ΜΕΕΥΕ
ΕΡΟΕΙ · ΑΝΟΚ ΠΕΝΤΑΤΕΤΝ̄ΖΩΠ ΕΡΟΕΙ · ΑΥΩ ΤΕΤΝ̄ΟΥΟΝ̄
ΝΑΪ ΕΒΟΛ ·

ΖΟΤΑΝ ΔΕ ΕΤΕΤΝ̄ΩΑΝΖΩΠ Μ̄ΜΩΤΝ̄ ·

ΑΝΟΚ ΖΩΩΤ †ΝΑΟΥΟΝΖΤ̄ [ΕΒΟΛ ·]

[ΖΟΤΑΝ] ΓΑΡ ΕΡ[Ω]ΑΝΤΕΤΝ̄ [ΟΥΟΝΖΤΝ̄ Ε]ΒΟΛ ·

ΑΝΟΚ ΖΩΩΤ [†ΝΑΖΩΠ Ε]ΡΩΤΝ̄ ·

anok anok ou-at-noute · auw anok te-te naše pe-s-noute ·

anok pe-n-ta-tetn̄-meeue ero-ī · auw a-tetn̄-šos-t ·

anok ou-at-sbw · auw e-u-dji-sbw ebol hi-toot ·

anok te n̄-ta-tetn̄-kataphronei m̄mo-ei · auw tetn̄-meeue ero-ei · anok pe-
n-ta-tetn̄-hwp ero-ei · auw tetn̄-ouonh̄ nai ebol ·

hotan de e-tetn̄-šan-hwp m̄mw-tn̄ ·

anok hww-t ti-na-ouonh̄-t̄ [ebol ·]

[hotan] gar e-r[š]an-tetn̄-[ouonh̄-tn̄ e]bol ·

anok hww-t [ti-na-hwp e]rw-tn̄ ·

Io, io sono senza dio, e io sono colei la cui divinità è
immensa.

Io sono Colei a cui avete rivolto il pensiero, e che avete
disprezzato.

Io sono priva di dottrina, eppure da me si apprende la
Conoscenza. Io sono Colei che avete sdegnato, e voi
pensate a me.

Io sono Colei da cui vi siete nascosti, e voi vi manifestate a me.

Ma quando vi nasconderete, io stessa mi manifesterò.

Poiché quando vi manifesterete, io stessa mi nasconderò da voi.

Note Lessicali e Grammaticali:

ΟΥΑΤΝΟΥΤΕ (ou-at-noute): Aggettivo sostantivato privativo. ΑΤ- (senza) + ΝΟΥΤΕ (Dio) -> atea, senza dio.

ΟΥΑΤΣΒΩ (ou-at-sbw): Aggettivo sostantivato privativo. ΑΤ- + ΣΒΩ (insegnamento, dottrina) -> ignorante, priva di istruzione.

ΕΥΧΙΣΒΩ (e-u-dji-sbw): Forma verbale passiva/indeterminata. ΧΙ-ΣΒΩ (prendere insegnamento) -> "essi prendono insegnamento / si impara".

ΖΙΤΟΟΤ (hi-toot): Preposizione con suffisso pronominale. ΖΙΤÑ- (attraverso, per mezzo di), qui nella forma con suffisso di prima persona singolare ΖΙΤΟΟΤ (attraverso me / da me).

ΖΟΤΑΝ ... ΕΤΕΤÑΥΑΝΞΩΠ (hotan ... e-tetñ-shan-hwp): Costrutto condizionale temporale. Introdotto dal prestito greco ΖΟΤΑΝ (quando) unito al condizionale copto ΕΥΑΝ- (qui ΕΤΕΤÑΥΑΝ-, se voi/quando voi) e la radice verbale ΞΩΠ (nascondersi).

ΖΩΩΤ (hww-t): Pronome intensivo di 1ª pers. sing.. "Io stessa / da parte mia".

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io-lo sono una-senza-dio, e lo colei-il-cui dio è-grande.

Io colui-che voi-avete-riflettuto su-di-lui,

e voi-avete-scacciato-me fuori.

Io una-saggia tra coloro-che-sono-sciocchi,

e essi-traggono stoltezza fuori-da-me.

Io colei-che voi-avete-disprezzato [greco *kataphroneîn*] me,

e voi-riflettete su-di-me.

Io colui-che voi-avete-nascosto-voi da-lui,

e voi-vi-manifestate verso-me fuori.

Quando [greco *hótan*] invece voi-vi-nascondete fuori,

lo stessa mi-manifesto fuori;
e poiché ogni-volta-che voi-vi-manifestate fuori,
lo stessa mi-nascondo fuori.

Il ‘Dolore del Cuore’ e la ricerca della Conoscenza

NEŃTAΥ [. . .] ZĪTOOTĪ M̄P[. . .] ZŃ OYMN̄TAΘ[HT . . .]
TE [. . .]
CI M̄MOEI · [. . .]TOY [EΠICTH]MH EBOL ZŃ OY[M̄]KAZ
ŃZHT ·

AYW ŃTETŃWOPT̄ E[PA]TŃ EBOL ZŃ OYEPICTHM[H M̄
OY]M̄KAZ ŃZHT · ŃTETŃWO[P]T̄ EPWTŃ EBOL ZŃ
ZENTOPOS EYΘAIEHOY · AYW ZŃ OYTANO ·
AYW ŃTETŃTWP EBOL ZŃ NETNANOYΟΥY KAN ZŃ
OYMN̄TΘAIE ·

*ne-ñ-ta-u [. . .] hi-toot-ī m̄-p[. . .] hñ ou-mñt-ath[ēt . . .] te [. . .]
fi m̄mo-ei · [. . .] t-ou-[epistē]mē ebol hñ ou-[m̄]kah ñ-hēt ·*

*auw ñ-tetñ-šop-t̄ e[rw]tñ ebol hñ ou-epistēm[ē mñ ou]m̄kah ñ-hēt · ñ-tetñ-
šo[p]t̄ erw-tñ ebol hñ hen-topos e-u-čaeiou · auw hñ ou-tano ·
auw ñ-tetñ-twrp ebol hñ ne-t-nanou-ou kan hñ ou-mñt-čaeie ·*

Coloro che hanno [...] da lui [...] nella stoltezza [...]

Prendete di me. [...] l'intelligenza dal profondo del dolore.

E accoglietemi a voi dalla comprensione e dall'afflizione del cuore.

Accoglietemi a voi nei luoghi di disgrazia, o nel degrado.

E derubatevi di ciò che è buono, perfino in mezzo alla vergogna.

[*kah-hēt* (καρ 2HT): “Dolore del cuore”. Espressione copta autoctona per definire la profonda afflizione dell'esilio terreno.
Il testo, qui, presenta importanti lacune.]

Note Lessicali e Grammaticali:

μῆταῖ (mṇt-athēt): Sostantivo astratto. Da αἷτ (sciocco, insensato) -> μῆταῖ (stoltezza, stolidità).

ἐπιστήμη (*epistēmē*): Sostantivo femminile. Prestito greco ἐπιστήμη (conoscenza scientifica, intelligenza, comprensione dottrinale).

οὐμκαρ ἡ2HT (*ou-mkah ḥ-hēt*): Sostantivo composto maschile. μκαρ (dolore, afflizione) + 2HT (cuore) -> dolore del cuore, afflizione spirituale.

ἡτεῖν ὥπ (ḥ-tetn-šop-ṭ): Forma verbale (Congiuntivo con oggetto). ἡτεῖν- + ὥπ (ricevere, accogliere, qui nella forma a suffisso ὥπ-τ "accogliere me"). "E accoglietemi...".

τῶρ (twrp): Verbo transitivo. Rapire, derubare, strappare con violenza.

μῆτῶ (mṇt-čaeie): Sostantivo astratto. Vergogna, infamia, degradazione.

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Coloro-che hanno-fatto... [...] una-non-mente [stoltezza].

[...] colei [...] sollevate-me fuori-da una-conoscenza [greco *epistēmē*] di un-dolore del-cuore,

e voi-accogliete-me fuori-da una-conoscenza con un-dolore del-cuore.

Voi-accogliete-me in luogo essi-sono-disonorati, e una...

e voi-strappate le-cose che-sono-buone.

La vergogna, le membra, piccolezza e grandezza

εβολ 2ḥ οὐωπῖ ὥπῖ ἐρωτῖ 2ḥ οὐμῆτατῶπῖ ·

αἰω εβολ 2ῆ οὔμῆτατωίπε μῆ οὔωίπε · χπίο
ῆναμελος 2ῆ τηγῆ ·
αἰω ῆτετῆ† πετῆογούει εζοῦν εροῖ · नेतसूयन ῆμοει
αἰω नेतसूयन ῆनाμελος · ῆτετῆस्μινε ῆῆνοσ 2ῆ
ῆκούει ῆωορῆ ῆκτίσμα ·
† πετῆογούει εζραῖ ετμῆτωηρεωημ ·
αἰω ῆπῆμεστωс ჟე ცხაბეკ αἰω οὔκούει τε ·
οὔτε ῆπῆρτστο ῆζενμῆтнас 2ῆ 2енμερος εβολ 2ῆ
οὔμῆτκούει · εωαγσοῦων τμῆτκούει γαρ εβολ 2ῆ
τμῆτνοс ·

*ebol hñ ou-šipe šop-ť erw-tñ hñ ou-mñt-at-šipe ·
auw ebol hñ ou-mñt-at-šipe mñ ou-šipe · đpio ñ-na-melos hñ tēu-tñ ·
auw ñ-tetñ-ti pe-tñ-ouoei ehoun ero-ĩ · ne-t-sooun mmo-ei auw ne-t-
sooun ñ-na-melos ·
ñ-tetñ-smine ñ-ñ-noč hñ ñ-kouei ñ-šorṗ ñ-ktisma ·
ti pe-tñ-ouoei ehrai e-t-mñt-šēre-šēm ·
auw mṗ-r-mestw-s đje s-sabek auw ou-kouei te ·
oute mṗ-r-tsto ñ-hen-mñt-nač hñ hen-meros ebol hñ ou-mñt-kouei ·
e-ša-u-souwn t-mñt-kouei gar ebol hñ t-mñt-noč ·*

Da dentro la vergogna, accoglietemi a voi nella
sfrontatezza.

E dalla sfrontatezza e dalla vergogna, rimproverate le
mie membra dentro di voi.

E fatevi avanti verso di me, voi che mi conoscete, e che
conoscete le mie membra.

E stabilite i grandi in mezzo alle piccole, prime creature.
Fatevi avanti verso l'infanzia, e non odiate la perché è
piccola e minuta. Né allontanate le grandezze per
alcune parti dalla piccolezza, poiché la piccolezza è
conosciuta dalla grandezza.

Note Lessicali e Grammaticali:

μῆντατῳιπε (*mñt-at-šipe*): Sostantivo astratto femminile. Sfrontatezza, spudoratezza (opposto di ῡιπε, vergogna).

ῡπιο (*djpio*): Verbo transitivo. Rimproverare, condannare, correggere.

† πετῆνογοει εἰοῡν / εἰραῖ (*ti pe-tñ-ouoei ehoun / ehrai*): Locuzione verbale idiomatica. † οῡοει (fare strada, avvicinarsi, farsi avanti). Con l'avverbio εἰοῡν (dentro) o εἰραῖ (su, verso l'alto).

ῆκτισμα (n-ktisma): Sostantivo plurale. Dal greco κτισμα (creatura, opera creata).

ῥαβεκ (*s-sabek*): Forma verbale (Presente I stativo). ραβεκ (essere piccolo, modesto, scarso).

τστο (*tsto*): Verbo transitivo (Causativo). Allontanare, respingere, deviare (dalla radice κτο).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Fuori-da una-vergogna accogliete-voi presso-voi,

e fuori-da una-non-vergogna con una-vergogna.

Rimproverate le-mie-membra [greco *mélos*] in voi,

e voi-correre incontro-a il-vostro-tempo, conoscete-voi me.

E conoscete le-mie-membra, voi-stabilite le-piccole creature [greco *ktísma*]!

Il-vostro-tempo è l'infanzia [*p-rñnesto*], piccolo e giovane.

Né stato-di-grandezza in le-parti [greco *méros*],

poiché lo-stato-di-piccolezza è lo-stato-di-grandezza.

La Mente Perfetta e il Riposo dello Spirito

ετβε οῡ τετῆνραῖοῡ ῡμοει · ἄῡω τετῆνταειο ῡμοει ·

ἄτετῆνωσε · ἄῡω ἄτετῆννα ·

ῡπῥπορχῥ εβολ ρῆ ῆωορῥ ῆαῖ ῆτα[τε]τῆς[οῡωνοῡ] ·

[ἄῡω] ῡπῥνεχ λααῡ [εβολ] ·

[ἄῡω ῆτετῆ]τῥτε λααῡ εβολ ῆ[ρητ] ·

[m̄p̄r]τστα τηνε α[ν ετε σοο]γν m̄μοϛ αν ·
 αν[οκ γαρ] τετε †ci[ογν] ·
 †c[o]ογν ανοκ n̄n̄ω[ορ]p̄ ·
 αγω νετm̄n̄cα naï cecoo[γν m̄]μοει ·
 ανοκ δε πε νογς n̄[τελειος] · αγω ταναπαγςic m̄π[να] ·

etbe ou tetn̄-sahou m̄mo-ei · auw tetn̄-taeio m̄mo-ei ·
 a-tetn̄-šwče · auw a-tetn̄-na ·
 m̄p-r-pordj-ť ebol hñ n̄-šorp̄ nai n̄-ta-[te]tñ-s[ouwn-ou] ·
 [auw] m̄p-r-nedj laau [ebol] · [auw n̄-tetn̄-]ts-te laau ebol
 n̄-[hēt] · [m̄p-r-]tsta tēne a[n e-te soo]un m̄mo-f an ·
 an[ok gar] te-te ti-si[oun] ·
 ti-s[o]oun anok n̄-n̄-š[or]p̄ ·
 auw ne-t-m̄n̄-n̄-sa nai se-soo[un m̄]mo-ei ·
 anok de pe nous n̄-[teleios] · auw t-anapausis m̄-p[na] ·

Perché mi maledite? O mi onorate?
 (Mi) avete ferito. E avete avuto pietà.
 Non separatemi dai primi che avete conosciuto.
 E non scacciate nessuno, né allontanate nessuno da
 me.
 Non allontanatevi da chi non conoscete,
 poiché io sono Colei che conosce.
 Io conosco i primi, e coloro che vengono dopo
 conoscono me.
 Io, in verità, sono la Mente Perfetta, e il riposo dello
 Spirito.

Note Lessicali e Grammaticali:

σαρϝ (sahou): Verbo transitivo. Maledire.

ψωσε (šwče): Verbo transitivo. Ferire, colpire.

να (na): Verbo intransitivo/transitivo. Avere misericordia, pietà.

ἡπρπορχτ̄ εβολ (ḥp-r̄-pordj-t̄ ebof): Forma verbale con avverbio. πωρχ (dividere, separate) nella forma a suffisso con oggetto di 1^a p. singolare -τ unito all'avverbio εβολ (fuori). "Non separatemi".

ταναπαυσις (t-anapausis): Sostantivo femminile. Prestito greco
αναπαυσις (riposo, quiete spirituale, nozione chiave della gnostica).

πνα (pna): Sostantivo maschile abbreviato. πνευμα (Spirito), reso nei manoscritti come *nomen sacrum* contrattato in πνα.

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

A-causa-di cosa voi-maledite me? E voi-onorate me?

Voi-avete-ferito. E voi-avete-avuto-misericordia.

Non-separare-me fuori da i-primi questi che-voi-avete-conosciuto-loro. E non-gettare nessuno fuori.

E non-allontanare nessuno da-dentro.

Non-allontanare voi-stessi (non) verso-colui-che voi-conoscete (non). Io [infatti] colei-che io-conosco.

Io-conosco io i-primi. E coloro-che-dopo questi essi-conoscono me. Io invece egli-è Mente [greco *nous*] perfetta [greco *τέλειος*].

E il-riposo [greco *ανάπαυσις*] di-lo-spirito [greco *pneûma*]

La Ricerca Universale e l'Essenza dell'Anima

ΑΝΟΚ ΠΕ ΠΣΟΟΥΝ ἡπαψινε · αγω πψινε ἡνετψινε
ἡνωει · αγω πογαρσαρνε ἡνετῤαιτει ἡμοει · αγω
τβαμ ἡἡβαμ 2ἡ ταρνωσις ἡἡαγγελος · ἡταγταογού
2ἡ παλογος ·

αγω ἡνούτε 2ἡ νούτε εβολ 2ἡ παψοχνε · αγω ἡπνα
ἡρωμε νιμ εγψοοπ νῡμαει · αγω ἡριομε εγψοοπ
ἡρητ · ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΕΤΤΑΕΙΝΟΥ αγω τετογςμογ ερος ·
αγω τετογῤκαταφρонеι ἡμος 2ἡ ογψως · ΑΝΟΚ ΤΕ
ΤΕΙΡΗΝΗ αγω ἡταῖπολεμος ψωπε ετβηητ ·

αγω ανοκ ουωμμω αγω ουρμ̄ ἡπολις · ανοκ τε τογσια
 · αγω τετε μ̄ντες ουγσια · νετωοοπ εβολ 2̄ḡ
 τασγνογσια σε̄ρατσοογν μ̄μοει · αγω νετωοοπ 2̄ḡ
 τανογσια νετσοογν μ̄μοει · νετ2̄ην εροει αγ̄ρ ατσοογν
 μ̄μοει · αγω νετογνογ ḡσα ḡβολ μ̄μοει
 νενταγσογωντ̄ · 2̄μ πε2̄οογ ει2̄ην ε2̄ογν ερωτ̄ḡ
 τετ̄ḡογνογ ḡσα ḡβολ [μ̄μοει ·] [αγ]ω 2̄μ πε2̄οογ
 εῑ[ογνογ ḡσα] ḡβολ μ̄μω[τ̄ḡ †2̄ην ε2̄ο]γν ερωτ̄ḡ ·
 α[νοκ πε π2̄]ωβ μ̄φ̄ητ · [αγω τ̄β̄ῑνε] ḡμ̄φ̄γ̄σις · α[νο]κ
 πε [π̄σων]τε ḡτ̄κ̄τῑσις ḡḡπ̄ν[α] · [αγω π̄]αῑτη̄μα
 ḡḡψ̄γ̄χο̄ο̄γε · [ανοκ] πε παμα2̄τε · αγω παταμα2̄τε ·
 ανοκ πε πρωτ̄ḡ μ̄ḡ π̄βωλ εβολ · ανοκ πε τ̄μο̄νη · αγω
 ανοκ πε π̄βωλ · ανοκ πε π̄ιε̄πῑτ̄ḡ αγω εγ̄ḡḡḡνογ ε2̄ραἱ̄
 ετοοτ̄ · ανοκ πε π2̄απ μ̄ḡ π̄κω εβολ ·
 ανοκ ανοκ οῡᾱτ̄νοβε · αγω τ̄νο̄γνε μ̄π̄νοβε οῡεβολ
 ḡ2̄η̄τ̄ τε · ανοκ τε τε̄πῑθ̄γ̄μ̄ια 2̄ḡ οῡ2̄ο̄ρᾱσις · αγω
 τε̄γκ̄ρᾱτ̄εια μ̄π̄2̄η̄τ̄ ε̄σ̄ωοοπ ḡ2̄η̄τ̄ ·

anok pe p-sooun m̄-pa-šine · auw p-šine ḡ-ne-t-šine ḡ-sw-ei · auw p-
ouah-sahne ḡ-ne-t-ṛ-aitei m̄mo-ei · auw t-čam ḡ-ḡ-čam h̄ḡ t-agnewsis ḡ-ḡ-
aggelos · ḡ-ta-u-taouo-ou h̄m̄ pa-logos ·
auw ḡ-noute h̄ḡ noute ebol h̄m̄ pa-šodjine · auw m̄-pna ḡ-rwme nim e-u-
šoop n̄m̄ma-ei · auw ḡ-hiome e-u-šoop ḡ-hēt · anok te te-t-taeio-u auw
te-t-u-smou ero-s · auw te-t-ou-ṛ-kataphronei m̄mo-s h̄ḡ ou-šws · anok te
t-eirēnē auw ḡ-ta-p-polemos šwpe etbēēt ·
auw anok ou-šm̄mw auw ou-r̄m̄ ḡ-polis · anok te t-ousia · auw te-te
m̄nte-s ousia · ne-t-šoop ebol h̄ḡ t-asunousia se-ṛ-at-sooun m̄mo-ei ·
auw ne-t-šoop h̄ḡ ta-ousia ne-t-sooun m̄mo-ei · ne-t-hēn ero-ei a-u-ṛ at-
sooun m̄mo-ei · auw ne-t-ouēou ḡ-sa ḡ-bol m̄mo-ei ne-n-ta-u-souwn-ṝ ·
h̄m̄ p-hoou e-ei-hēn ehoun erw-t̄ḡ tet̄ḡ-ouēou ḡ-sa ḡ-bol [m̄mo-ei ·] [au]w
h̄m̄ p-hoou e-ī-[ouēou ḡ-sa] ḡ-bol m̄mw-[t̄ḡ ti-hēn eho]un erw-t̄ḡ ·
a[nok pe p-h]wb m̄-phēt · [auw t-čine] ḡ-m̄-phusis · a[no]k pe [p-swn]te ḡ-
t-ktisis ḡ-ḡ-pn[a] · [auw p-]aitēma ḡ-ḡ-psukhooue · [anok] pe p-amahte ·
auw p-at-amahte ·

*anok pe p-rwtṗ mñ p-bwl ebol · anok pe t-monē · auw anok pe p-bwl ·
anok pe pi-epitñ auw e-u-ñnēou ehrai e-toot · anok pe p-hap mñ p-kw
ebol ·*

*anok anok ou-at-nobe · auw t-noune m̄-p-nobe ou-ebol ñ-hēt te · anok te
t-epithumia hñ ou-horasis · auw t-egkrateia m̄-phēt e-s-šoop ñ-hēt ·*

Io sono la Conoscenza della mia ricerca, e la ricerca di
coloro che mi cercano. E il Comando per chi mi
supplica, e il Potere dei poteri nella mia Conoscenza
degli Angeli, che sono stati inviati dal mio Verbo (λογος,
logos).

E gli dèi in mezzo agli dèi, attraverso il mio consiglio, e
gli spiriti di ogni uomo che esistono con me, e le donne
che dimorano in me.

Io sono l'onorata e colei che lodano. E colei che
disprezzano con vergogna. Io sono la pace, e la guerra
è scoppiata a causa mia.

Ed io sono una straniera e una cittadina.

Io sono l'Essenza, e colei che è priva di essenza. Coloro
che dimorano al di fuori della mia comunione ignorano
chi io sia. E coloro che dimorano nella mia essenza mi
conoscono.

Quelli che mi sono vicini sono stati ignoranti di me, e
quelli che sono lontani da me mi hanno conosciuta.

Nel giorno in cui mi avvicino a voi, voi siete lontani da
me, e nel giorno in cui io sono lontana da voi, io mi
avvicino a voi.

Io sono la Forma del Cuore, e la Ricerca della Natura.

Io sono la Creazione della Creazione degli Spiriti.

E la richiesta delle anime.

Io sono il controllo, e l'incontrollabile.

Io sono l'unione e lo scioglimento.

Io sono la dimora, e io sono la dissoluzione.

Io sono la discesa, ed essi salgono a me.
Io sono il giudizio e l'assoluzione.
Io, io sono senza peccato,
e la radice del peccato scaturisce da me.
Io sono il desiderio nell'aspetto esteriore,
e l'autocontrollo del cuore dimora in me.

Note Lessicali e Grammaticali:

ποῦαρχαχνε (*p-ouah-sahne*): Sostantivo composto maschile. Da οὔαρχ (porre) + χαχνε (consiglio, comando) -> comando, decreto, istruzione.

τσάμ ἡῆτσάμ (*t-čam ḥ-ḥ-čam*): Costrutto superlativo. "La potenza delle potenze" (forma dialettale sahidica di βου, potere/forza).

οὐψῆμω (*ou-šēmōw*) / οὐρῆ ἡπολις (*ou-rēm ḥ-polis*): Sostantivi correlati. ὑῆμω (straniera, forestiera) e ρῆῆπολις (cittadina, abitante di una città, da ρῆ- persona, e prestito greco πολις).

τοῦσια (*t-ousia*): Sostantivo femminile. Prestito greco οὐσια (essenza, sostanza, sostentamento).

τασῦνοῦσια (*ta-sunousia*): Sostantivo femminile. Prestito greco σύνουσια (comunione, unione intima).

νετοῦνοῦ ἡσα ἡβολ (*ne-t-ouēou ḥ-sa ḥ-bol*): Costrutto locativo relativo. οὔνοῦ (stativo di οὔε, essere lontano) + ἡσα ἡβολ (all'esterno, fuori di). "Coloro che sono lontani al di fuori".

πρωτῆ (*p-rwtē*): Sostantivo maschile. Riunione, accordo, unione, legame (dalla radice ωτῆ, unire).

πβωλ εβολ (*p-bw/ ebol*): Infinito sostantivato maschile. Scioglimento, liberazione, dissoluzione.

τμονη (*t-monē*): Sostantivo femminile. Prestito greco μονη (dimora, soggiorno, stabilità).

πκω εβολ (p-kw eboł): Infinito sostantivato maschile. Perdono, assoluzione, invio, distacco (dalla radice κω + εβολ).

ογατνοβε (ou-at-nobe): Aggettivo sostantivato privativo. ατ- + νοβε (sin, peccato) -> senza peccato, immacolata.

τνοϋνε (t-noune): Sostantivo femminile. Radice, fondamento.

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io egli-è la-conoscenza di-la-mia-ricerca.

E la-ricerca di-coloro-che-cercano dietro-me.

E il-comando [porre-consiglio] di-coloro-che-supplicano [greco *aiteîn*] me.

E la-potenza di-le-potenze in la-conoscenza [greco *gnōsis*] di-gli-angeli [greco *ánggelos*]. Coloro-che-essi-inviarono-loro in la-mia-parola [greco *lógos*]. E gli-dei tra dèi fuori da il-mio-consiglio. E di-spirito [greco *pneûma*] di-uomo ogni mentre-essi-dimorano con-me. E di-donne mentre-esse-dimorano in-esso. Io lei-è la-che-è-onorata e la-che-essi-benedicono verso-lei. E la-che-essi-fanno-disprezzo [greco *kataphroneîn*] verso-lei in una-vergogna. Io lei-è la-pace [greco *eirénē*] e di-cui-la-guerra [greco *pólemos*] è-accaduta per-lei.

E io una-straniera e una-abitante di-città [greco *pólis*].

Io lei-è l'essenza [greco *ousía*]. E colei-che non-ha-per-lei essenza. Coloro-che-dimorano fuori da la-comunione [greco *sunousía*] essi-fanno-non-conoscere me.

E coloro-che-dimorano in la-mia-essenza [greco *ousía*] coloro-che-conoscono me.

Coloro-che-sono-vicini verso-me essi-fecero non-conoscere me. E coloro-che-sono-lontani dietro fuori da-me coloro-che-essi-conobbero-me. In il-giorno mentre-io-sono-vicina dentro verso-voi voi-siete-lontani dietro fuori da-me. E in il-giorno mentre-io-sono-lontana dietro fuori da-voi io-sono-vicina dentro verso-voi. Io [egli-è la] forma di-il-cuore. E [la-ricerca] di-la-natura [greco *phúsis*]. Io egli-è [la-creazione] di-la-creatura [greco *ktísis*] di-gli-spiriti [greco *pneûma*]. E la-richiesta [greco *aitēma*] di-le-anime [greco *psukhē*].

Io egli-è il-dominio. E il-non-dominio.

Io egli-è l'unione e lo-scioglimento fuori.

Io egli-è la-dimora [greco *moné*].

E io egli-è lo-scioglimento. Io egli-è la-discesa e mentre-essi-vengono in-alto verso-mano.

Io egli-è il-giudizio [greco/copto *hap*] e il-mettere fuori (perdono).

Io io una-senza-peccato. E la-radice di-il-peccato una-fuori da-dentro lei-è. Io lei-è il-desiderio [greco *epithumía*] in una-visione [greco *hórasis*].

E l'autocontrollo [greco *egkráteia*] di-il-cuore mentre-esso-dimora in-esso.

La Scrittura, il Verbo e la Voce Primordiale

ΔΝΟΚ ΤΕ ΤCΜΗ ΕΤΝΔΩΕ ΝΕCΡΑΝ ΔΥΩ ΠΕΛΟΓΟC ΕΤΝΔΩΕ

ΝΕΨΑΔΞΕ ΔΝΟΚ ΠΕ ΠΕΖΡΟΟΥ ᾤΠΕΦΡΑΝ ΔΝΟΚ ΤΕ ΤΣΖΑΙ
ἸΝΕΣΤΟΙΧΕΙΟΝ ΔΝΟΚ ΠΕ ΠΕΨΚΑΚ ΕΒΟΛ ΕΤΟΥΨΩΤᾤ ΕΡΟΦ
ΔΥΩ ΠΕΛΟΓΟΣ ΕΤΟΥΜΟΥΤΕ ΕΡΟΦ ΔΝΟΚ ΠΕ ΠΕΖΡΟΟΥ ΔΝΟΚ
ΠΕ ΠΕΠΝΕΥΜΑ ἸΝΤΕ ΝΕΨΥΧΗ

*anok te t-smē et-naše ne-s-ran auw pe-logos et-naše ne-f-šadje anok pe
pe-hroou m-pe-f-ran anok te t-shai n-ne-s-stoikheion anok pe pe-škak
ebol et-ou-swtm ero-f auw pe-logos et-ou-moute ero-f anok pe pe-hroou
anok pe pe-pnevma nte ne-psukhē*

Io sono la Voce dai molti nomi,
e il Verbo dalle molteplici espressioni.
Io sono il Suono del Suo Nome.
Io sono la Scrittura delle lettere universali.
Io sono il Grido lanciato che giunge all'orecchio,
e il Verbo invocato da ogni bocca.
Io sono il Suono primordiale,
io sono lo Spirito che soffia nelle anime.

Note Lessicali e Grammaticali:

ΤΣΜΗ / ΠΕΖΡΟΟΥ (*t-smē / pe-hroou*): Sostanti correlati. Il testo opera un'interessante dialettica tra ΣΜΗ (voce, femminile, suono articolato/ parola) e ΖΡΟΟΥ (suono, rumore, voce fisica, maschile).

ΤΣΖΑΙ (*t-shai*): Sostantivo femminile. Scrittura, lettera, atto di scrivere (dalla radice verbale ςΖΑΙ).

ΝΕΣΤΟΙΧΕΙΟΝ (*ne-stoikheion*): Sostantivo plurale. Prestito greco ΣΤΟΙΧΕΙΟΝ (elementi dell'universo, lettere dell'alfabeto, componenti primi).

ΠΕΨΚΑΚ ΕΒΟΛ (*pe-škak ebol*): Infinito sostantivato maschile. Il grido forte, lo strillo, l'invocazione gridata (dalla radice verbale ΨΚΑΚ + ΕΒΟΛ).

νεψυχη (*ne-psukhē*): Sostantivo plurale. Dal greco ψυχη (anima, soffio vitale), preceduto dall'articolo plurale copto νε-.

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

lo lei-è la-voce la-che-sono-molti i-suoi-nomi
e la-parola [greco *lógos*] la-che-sono-molte le-sue-parole
lo egli-è il-suono di-il-suo-nome
lo lei-è la-scrittura di-le-sue-lettere [greco *stoikheíon*]
lo egli-è il-grido fuori che-essi-ascoltano verso-lui
e la-parola [greco *lógos*] che-essi-chiamano verso-lui
lo egli-è il-suono lo egli-è lo-spirito [greco *pneûma*] di le-anime [greco *psukhē*].

La Mente come ‘Lievito’ del Mondo

ΑΝΟΚ ΠΕ ΠCΩΤῪ ΕΤΩΗΠ ἸΟΥΟΝ ΝΙΜ.
ΜἸ ΠΩΑΧΕ ΕΤΕ ΜΑΩΑΜΑΖΤΕ ῪΜΟϚ.
ΑΝΟΚ ΟΥΕΒΩ ΕΜΑCΩΑΧΕ. ΑΥΩ ΝΑΩΕ ΤΑΜἸΤΖΑΖ ἸΩΑΧΕ.
CΩΤῪ ΕΡΟΕΙ ΖἸ ΟΥCΩΝ. ΑΥΩ ἸΤΕΤἸΧΙ CΒΩ ΕΡΟΕΙ ΖἸ
ΟΥἸΩΟΤ.

ΑΝΟΚ ΤΕΤΑΩΘΗΛ ΕΒΟΛ.
ΑΥΩ ΕΥΝΟΥΧΕ ῪΜΟΕΙ ΕΒΟΛ ΖΙΧῪ ΠΖΟ ῪΠΚΑΖ.

ΑΝΟΚ ΕΤCΟΒΤΕ ῪΠΟΕΙΚ ΜἸ ΠΑΝΟΥC ΕΖΟΥΝ.
ΑΝΟΚ ΤΕ ΤΓΝΩCΙC ῪΠΑΡΑΝ.

anok pe p-swtm et-šēp n-ouon nim.
mn p-šadjē ete maš-amahte mmo-f.
anok ou-ebw e-ma-s-šadjē. auw naše ta-mnt-hah n-šadjē.
swtm ero-ei hn ou-cwn. auw ntetn-dji sbw ero-ei hn ou-nšot.

anok t-et-aš-cēl ebol.
auw eu-noudje mmo-ei ebol hi-djm p-ho m-p-kah.

anok et-sobte m-poeik mn pa-nous ehoun.
anok te t-gnwsis m-pa-ran.

Io sono l'Ascolto accolto da chiunque,
e la Parola che nessuno può afferrare.
Io sono una muta che non parla,
eppure immensa è la mia moltitudine di parole.
O (Voi), ascoltatevi nella mia mitezza,
e lasciatevi istruire da me nel mio rigore.

Io sono Coei che grida sui tetti del mondo,
e che viene scagliata sulla faccia della Terra.

Io sono Coei che impasta il pane con la mia Mente
all'interno,
io sono la Conoscenza del mio stesso Nome.

[Sfruttando la natura polisemica della particella copta $\mu\bar{n}$ (che oltre a "e" significa "con"), traduciamo *"Io preparo il pane con la mia mente al di dentro"*. Questa straordinaria metafora evoca il *Nous*, la Mente divina, come lievito spirituale che fermenta dall'interno la materia grossolana del mondo (*il pane*), un concetto tipico della speculazione gnostico-valentiniana sulla penetrazione dello Spirito nella carne.]

Note Lessicali e Grammaticali:

$\pi\sigma\omega\tau\bar{\mu}$ $\epsilon\tau\omega\eta\pi$ (*p-swtm et-šēp*): Costrutto nominale participiale. $\sigma\omega\tau\bar{\mu}$ (ascolto) + $\epsilon\tau\omega\eta\pi$ (che è accettato / benvenuto, stativo relativo del verbo $\psi\omega\pi$, ricevere).

$\omicron\upsilon\epsilon\beta\omega$ (*ou-ebw*): Sostantivo/Aggettivo indefinito. Persona muta, incapace di parlare.

$\tau\alpha\mu\bar{n}\tau\epsilon\lambda\epsilon\bar{\nu}$ $\bar{n}\psi\alpha\chi\epsilon$ (*ta-mnt-hah n-šadje*): Sostantivo astratto quantitativo. $\mu\bar{n}\tau\epsilon\lambda\epsilon\bar{\nu}$ (moltitudine, abbondanza, da $\mu\bar{n}\tau$ - + $\epsilon\lambda\epsilon\bar{\nu}$ molti) + $\bar{n}\psi\alpha\chi\epsilon$ (di parole). "La mia moltitudine di parole".

$\omicron\upsilon\sigma\omega\bar{n}$ / $\omicron\upsilon\bar{n}\psi\omicron\tau$ (*ou-cwn / ou-nšot*): Sostantivi di opposto valore

morale. ὦν (mitezza, mansuetudine) e ῥωοτ (durezza, severità, rigore).

τεταωβηλ εβολ (t-et-aš-cēl eboł): Costrutto relativo complesso. Formato da τ-ετ- (colei che) + αω (appendere) + lo stativo βηλ (essere esposto, rivelato, mostrato) con l'avverbio εβολ -> "Colei che è sospesa fuori / esposta in alto" (reso poeticamente come "grida sui tetti del mondo").

ηο μπκαη (p-ho m-p-kah): Locuzione locativa. ο (faccia, superficie) + καη (la terra) -> "sulla superficie della terra".

ετσοβτε (et-sobte): Relativo attivo. ετ- (che) + σοβτε (preparare, impastare, provvedere).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io egli-è l'ascolto che-è-accettato di-uno ogni.

E la-parola la-quale non-si-può-afferrare me.

Io una-muta la-quale-non-suole-parlare.

E è-molta la-mia-moltitudine di-parole.

Ascoltate verso-me in una-mitezza.

E voi-prendete istruzione verso-me in una-durezza.

Io la-che-è-sospesa fuori.

E essi-gettano me fuori sopra la-faccia di-la-terra.

Io la-che-prepara di-il-pane con la-mia-mente [greco *noûs*] dentro. Io lei-è la-conoscenza [greco *gnōsis*] di-il-mio-nome.

Il Sigillo e il Segreto

ανοκ τεταωκακ εβολ. αγω ανοκ ετχι σμη.

τογον̄ εβολ αγω [ανοκ ετ]μοοωε 2̄ ογπ[ετρηη].

τςφραγς̄ ηταμαειη [πετα]ειον̄ μπχιν[αγ εροϊ̄ ψα]

αε[νε] ανοκ πε [πβονθος αγω ανοκ] τε ταπολογια.

αν[ο]κ τετε̄ ψαγμογ̄τ̄[ε ερος̄ χε] τμε αγω πχῑ νβον̄

[̄νηετογταειο̄ μμοογ̄]. τετ̄η̄ταειο̄ μμοεῑ [αγω

τετ̄η̄]κασκ̄ ερ[οεῑ].

*anok t-et-aš-kak ebol. auw anok et-dji smē.
 ti-ouonh ebol auw [anok et]-mooše hn ou-p[et-hēp].
 t-sphragis n-ta-maeiē [pet-a]eion m-p-djin-[av eroi ša] ae[ne] anok pe [p-
 boēthos auw anok] te ta-apologia.
 an[o]k t-ete šau-moute [eros dje] t-me auw p-dji n-co-ns
 [n-net-ou-taeio mmo-ou]. tetn-taeio mmo-ei [auw tetn]-kaskas er[o-ei].*

Io sono Colei che lancia il grido nel vento,
 e io sono Colei che accoglie la voce nel silenzio.
 Mi manifesto apertamente,
 eppure [sono io colei che] cammina nel [segreto].
 Io sono il Sigillo della mia stessa via,
 il soccorso eterno per coloro che sempre [mi
 contemplano].
 Io sono [il Soccorritore, e io sono] la Difesa.
 Io sono Colei che viene chiamata la Verità,
 e [sono] l'Ingiustizia [compiuta contro chi è] onorato.
 Voi mi onorate sulla bocca,
 eppure bisbigliate contro di me, nel segreto.

Note Lessicali e Grammaticali:

τσφραγίς (*t-sphragis*): Sostantivo femminile. Prestito greco σφραγίς (sigillo, impronta, timbro protettivo rituale).

πετρην (*pet-hēp*): Costrutto relativo stativo maschile. π-ετ- (ciò che è) + ρην (nascosto, stativo del verbo ρωπ, nascondere). "Ciò che è segreto/ nascosto".

πβοηθος / ταπολογία (*p-boēthos / ta-apologia*): Prestiti greci correlati. βοηθος (soccorritore, aiutante, maschile) e πολογία (difesa verbale, apologia, femminile).

πχι νβονς (*p-dji n-co-ns*): Sostantivo maschile composto. χι νβονς (prendere forza, esercitare violenza, compiere ingiustizia) ->

"l'ingiustizia / il sopruso".

τετῆκασκῇ (*tetn-kaskas*): Forma verbale (Presente I, 2^a pers. plurale).
Verbo raddoppiato onomatopeico κακεκ (bisbigliare, sussurrare, mormorare).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Io la-che-grida fuori.

E io la-che-prende voce.

Io-mi-manifesto fuori

e [io la-che-]cammina in uno-[ciò-che-è-nascosto].

Il-sigillo [greco *sphragís*] di-la-mia-via [ciò-che-è-eterno] [greco *aión*] di-il-guardare [verso-me fino eternità]

Io egli-è [il-soccorritore] [greco *boēthós*]

[e io] lei-è la-difesa [greco *apología*].

Io la-che-suole-chiamare [verso-lei che] la-verità

e il-prendere-con-violenza [di-coloro-che-essi-onorano loro].

Voi-onorate me [e voi-]sussurate verso-[me].

Lo Specchio Interiore e la Veste regale

νη[ετ]ουχρο εροου. αρικρινε μμοου εμπατου† 2απ
ερωτῆ. εβολ χε πεκριτης μῆ πχι 2ο ευωοοπ 2ῆ
τηγτῆ εβολ. ῆ ευωανκα τηγτῆ εβολ ῆζητῆ nim
πετναψαμαρτε μμωτῆ. πετῆπε τῆσανζουν γαρ πε
πετῆσανβολ. αυω πετῆπλασσε ῆσανβολ μμωτῆ.
ῆταφῆτυποῦ μμοῦ μπετῆσανζουν. αυω πετετῆναυ
εροῦ μπετῆσανβολ.
τετῆναυ εροῦ μπετῆσανζουν εφογονῆ εβολ. αυω
τετῆζῆβω τε.

*n[et]-ou-djro ero-ou. ari-krine mmo-ou empat-ou-ti-hap erwtn. ebol dje
pe-kritēs mn p-dj-i ho eu-šoop hn tēutn ebol. ē eušan-ka tēutn ebol n-
hēt-f nim pet-na-ša-mahte mmwtn. petn-pe tn-sanhou n gar pe petn-
sanbol. auw pet-r-plasse n-sabol mmwtn. n-ta-f-r-tupo-u mmo-f m-petn-
sanhou. auw pet-etn-nau ero-f m-petn-sanbol.
tetn-nau ero-f m-petn-sanhou ef-ouonh ebol. auw tetn-hb-sw te.*

O voi che siete stati sconfitti, giudicate i vostri oppositori prima che essi vi condannino; poiché il Giudice e la Parzialità risiedono proprio dentro di voi. Se essi vi assolvono dal verdetto, chi mai potrà trattenervi? Ciò che vi appartiene, il vostro Interno, altro non è che il vostro Esterno; e colui che plasma l'involucro Esterno del vostro essere è colui che ha impresso la Forma divina al vostro Interno. Ciò che scorgete al di fuori di voi, lo speculate e lo vedete nel vostro intimo più profondo. lì esso splende manifesto, ed esso è la vostra Veste regale.

Note Lessicali e Grammaticali:

ἀΡΙΚΡΙΝΕ (*ari-krine*): Forma verbale (Imperativo composto). Prefisso imperativo ἀρι- unito al prestito greco κρινεῖν (giudicare).

ΠΕΚΙΤΗΣ (*pe-kritēs*): Sostantivo maschile. Prestito greco κριτής (giudice).

πῃ 2ο (*p-h-o-i ho*): Sostantivo maschile composto (Idiotismo). ἤ 2ο (prendere la faccia, favorire, essere parziale) -> parzialità, favoritismo.

ΠΕΤῆΖΟΥΝ / ΠΕΤῆΒΟΛ (*petn-sanhoun / petn-sanbol*): Sostantivi correlati speculari. Da σᾶΝΖΟΥΝ (l'interno, la parte interiore) e σᾶΝΒΟΛ (l'esterno, la parte esteriore), qui contratti in ΠΕΤῆΖΟΥΝ e ΠΕΤῆΒΟΛ.

ῑ-πλασσε (*r-plasse*): Forma verbale composta. Verbo ausiliare copto + prestito greco πλασσεῖν (plasmare, modellare).

ῑ-τύποϋ (*r-tupo-u*): Forma verbale composta. ῑ- + prestito greco τυποῦν (imprimere un tipo, figurare, foggiare).

ΤΕΤῆΖῆσω (*tetn-hb-sw*): Sostantivo femminile con possessivo. Ζῆσω (veste, abbigliamento, manto regale o protettivo).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

[O-Coloro-che]-sono-sconfitti verso-loro.

Fate-giudizio [greco *krínein*] di-loro prima-che-essi-diano giudizio verso-voi. Fuori poiché il-giudice [greco *krités*] con il-prendere-faccia mentre-essi-dimorano in voi fuori.

O se-essi-lasciano voi fuori da-dentro-di-lui chi colui-che-dominerà su-di-voi. Il-vostro-ciò-che-è-dentro infatti [greco *gár*] egli-è il-vostro-ciò-che-è-fuori.

E colui-che-fa-plasmare [greco *plássein*] all'-esterno di-voi.

Colui-che-egli-fece-tipo [greco *tupoûn*] di-lui di-il-vostro-ciò-che-è-dentro. E ciò-che-voi-guardate verso-lui di-il-vostro-ciò-che-è-fuori. Voi-guardate verso-lui di-il-vostro-ciò-che-è-dentro mentre-esso-è-manifesto fuori. E il-vostro-vestito esso-è.

Gli Angeli, i Messaggeri di Luce e il Santuario eterno

σωτῆρ ἐροῖ ἡ ἀκροατὴς αὐτῶν ἡ τετάρτη σὺν ἐναψαχε.
νετσοοῦν ἡ μοεὶ ἀνοκ πε πσωτῆρ ἐτῶν ἡ ῥωβ νιμ.
ἀνοκ πε πραν ἡ τσμη αὐτῶν τεσμη ἡ πραν.
ἀνοκ πε πσῆμεϊον ἡ πσζαῖ αὐτῶν ποῦων ἡ ἐβολ
ἡ ταιζερεσις. αὐτῶν [ποῦων ἡ ἐβολ ἡ] ποῦειν αὐτῶν [ἡ τωτῆ
ἡ] ἀκροατ[ῆς] ἐρωτῆ. ὄντ [ἡ] τνοβ ἡ βομ αὐτῶν π[ετε
ἡ νε]τῆρ νாகιμ ἀν ἡ πραν. [αὐτῶν ἀζε] ἐρατῆρ
πετνατμιοῖ. ἀ[ν]οκ δε τῆναχῶ ἡ πετραν. ἀναγ βε
ἐνεψαχε μῆ ἡ σζαῖ τηροῦ ἡ ταχῶκ ἐβολ. τῆτῆτῆ βε
ἡ ἀκροατὴς αὐτῶν ἡ τωτῆ ῥωττηγῆτῆ ἡ ναγγελος μῆ
νεταγταοοοῦ. αὐτῶν ἡ πνεῦμα ἡ ταγτων ἐβολ ῥῆ
νετμοοῦτ. ἡ ἀνοκ πετῶοπ οὔαατ. αὐτῶν ἡ μῆται
πετνακιμ ἐροι. ῥαζ γαρ ἡ εἶδος ἐγρολεβ νε νετ ῥοοπ
ῥῆ ῥεννοβε ἐναψωοῦ. αὐτῶν ῥενμῆταταμαζτε μῆ
ῥενπαθος ἐγβαεινῦ. αὐτῶν ῥενζηδονη προς πε οὔοειω.
ἐγαμαζτε ἡ μοοῦ ῥαντοῦ ῥνηφε ἡ σεπωτ ἐζραῖ
ἐπογκημητηριον. αὐτῶν σεναβῖνε ἡ μοεὶ ἡ πμα ἐτῆμαγ
ἡ σεωνῆ. αὐτῶν ἡ σετῆμοῦ.

*swtīm ero-i n̄-akroatēs auw n̄-tetn̄-dji sbw e-na-šadje. n-et-sooun mmo-ei anok pe p-swtīm et-šēp n-hwb nim.
anok pe p-ran n-t-smē auw t-smē m-p-ran.
anok pe p-sēmeion m-p-shai auw p-ouonh̄ ebol n-tai-haeresis. auw [p-ouonh̄ ebol m-]p-oueīn auw [ntwtn̄ n-]akroat[ēs] erwtn̄. phont [n̄-]t-noc n-com auw p-[ete nne-]t-f-na-kim an m-p-ran. [auw ahe-]erat-f p-ent-a-f-tamio-i. anok de ti-na-djw m-pe-f-ran. anau ce e-ne-f-šadje mn n-shai tērou n-ta-u-djwk ebol. ti-htē-tn̄ ce n-akroatēs auw n-twtn̄ hwt-tēutn̄ n-angelos mn n-ent-a-u-taouoo-u. auw m-pneuma n-ta-u-twn ebol hn n-et-moout. dje anok p-et-šoop ouaat. auw m-mnt-aei p-et-na-kim ero-i. hah gar n-eidos eu-holec ne n-et šoop hn hen-nobe e-našw-ou. auw hen-mnt-at-amahte mn hen-pathos eu-caeiu-eu. auw hen-hēdonē pros pe ouoeiš. eu-amahte mmo-ou šant-ou-r-nēphe n-se-pwt ehra-i e-p-ou-koimētērion. auw se-na-cine mmo-ei m-p-ma et-mmau n-se-wnh̄. auw n-se-tm̄-mou.*

Ascoltatemi, (O) Uditori;
prendete la dottrina che sgorga dal mio soffio.
Voi che mi abitate e che mi conoscete:
io sono l'Ascolto che dimora in ogni cosa compiuta.
Io sono il Nome segreto della Voce, e la Voce vibrante
del Nome. Io sono il Sigillo impresso sulla scrittura, lo
svelamento ultimo di questa divisione terrena.
E io [mi manifesto nella purezza] della luce, e [io stessa
giungo come dono, O] uditori, dinanzi a voi.
Io sono il fondamento [della] grande Potenza,
ciò che non farà mai vacillare il Nome glorioso.
[Egli ha stabilito] Colui che mi plasmò dall'Origine.
Ma io, io griderò il suo Nome nel segreto.
Contemplate dunque le sue parole divine, e tutti i rotoli
di scrittura che sono giunti a compimento.
Prestate attenzione, O Ascoltatori del silenzio, e voi
stessi, Angeli Custodi, e voi, Messaggeri di Luce, e
Spiriti risorti dalla tomba della materia: poiché io sono

Colei che sola esiste, e non vi è giudice alcuno che possa scuotermi.

Molte sono le dolci apparenze che albergano in innumerevoli colpe, molte le intemperanze e le passioni che avvolgono l'essere, molti i piaceri che durano lo spazio d'un mattino, che incatenano l'anima finché non ritrovi la sobrietà, e fugga verso l'alto, nel suo eterno Luogo di Riposo.

Lì mi troveranno, in quel Santuario, e vivranno, e non assaggeranno mai più la morte.

[L'uso finale del termine greco koimētērion (dormitorio) ribalta completamente l'escatologia ortodossa. Non è il cimitero dei corpi ad attendere la resurrezione della carne, ma è la "camera nuziale" (o santuario/Pleroma) dove l'anima spirituale trova finalmente riposo (anapausis) fuggendo dalle illusioni e dalle passioni terrene, per non "assaggiare mai più la morte" materiale.]

Note Lessicali e Grammaticali:

ΝΑΚΡΟΑΤΗΣ (*ñ-akroatēs*): Sostantivo plurale vocativo (Prestito greco).
ΑΚΡΟΑΤΗΣ (ascoltatore, uditore).

ΠΗΜΕΙΟΝ (*p-sēmeion*): Sostantivo maschile. Prestito greco ΣΗΜΕΙΟΝ (segno, marchio, prova, sigillo).

ΤΑΙΖΕΡΕΣΙΣ (*tai-haeresis*): Sostantivo femminile con aggettivo dimostrativo. ΤΑΙ- (questa) + prestito greco ΑΙΡΕΣΙΣ (divisione, eresia, setta, scelta filosofica).

ΠΕΝΤΑΨΤΑΜΙΟΙΗ (*p-ent-a-f-tamio-i*): Forma verbale (Relativo Perfetto I con oggetto). ΤΑΜΙΟ (creare, foggiare, fare) + suffisso oggetto di prima persona -Ι (me). "Colui che mi ha creata".

ΝΕΙΔΟΣ (*n-eidos*): Sostantivo plurale. Dal greco ΕΙΔΟΣ (forme, apparenze fisiche, tipi).

εὐχολεῖς (*eu-holec*): Forma verbale (Circostanziale stativo plurale). Ζολῶ (essere dolce, soave).

εὐαμαρτε (*eu-amahte*): Forma verbale (Circostanziale Presente plurale). αμαρτε (afferrare, trattenere, dominare). "Mentre essi tengono avvinti".

ὑπαντοῦρνηφε (*šant-ou-r-nēphe*): Forma verbale (Limitativo). Composto dal prefisso temporale limitativo ᾤ-νηφε (*nephein*, essere sobrio). Significa "finché essi non ritornino sobri / rinsaviscano".

πογκμητηριον (*p-ou-koimētērion*): Sostantivo maschile con possessivo. π-οῦ- (il loro) + prestito greco κοιμητηριον (dormitorio, cimitero, luogo di riposo dell'anima).

Costruzione agglutinante (morfemi nudi):

Ascoltate verso-me O-uditori [greco *akroatēs*]

e voi-prendete istruzione di-le-mie-parole.

O-coloro-che-conoscono me

Io egli-è l'ascolto che-è-ricevuto di-cosa ogni.

Io egli-è il-nome di-la-voce e la-voce di-il-nome.

Io egli-è il-segno [greco *sēmeion*] di-la-scrittura

e la-manifestazione fuori di-questa-fazione [greco *haíresis*].

E [la-manifestazione fuori di] la-luce e [voi O]-uditori [greco *akroatēs*] verso-voi.

Fondamento [di] la-grande di-potenza e ciò-[che-non]-egli-vacillerà (non) di-il-nome.

[E stabili]-lui colui-che-egli-ha-creato-me.

Io invece io-dirò di-il-suo-nome. Guardate dunque a-le-sue-parole con le-scritture tutte che-essi-compirono fuori. Date-mente-vostra dunque O-uditori [greco *akroatēs*] e voi stessi di-angeli [greco *aggelos*] con coloro-che-essi-inviarono-loro.

E di-spirito [greco *pneûma*] che-essi-sorsero fuori da coloro-che-sono-morti. Poiché io colui-che-esiste solo.

E non-c'è-chi colui-che-vacillerà verso-me.

Molte infatti [greco *gár*] di-apparenze [greco *eîdos*] mentre-esse-sono-dolci sono coloro-che dimorano in dei-peccati i-quali-sono-molti. E delle-non-padronanze con delle-passioni [greco *páthos*] mentre-esse-sono-disonorate. E dei-piaceri [greco *hēdonē*] verso [greco *prós*] il tempo.

Mentre-essi-dominano su-di-loro finché-essi-facciano-sobrietà [greco *nēphein*] e-essi-corrano in-alto verso-il-loro-dormitorio [greco *koimētērion*].

E essi-troveranno me in-il-luogo là e-essi-vivranno. E essi-non-morranno.

luglio 2026

